

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 81 - C. C. colla Posta

Cent. 20
la copia

ABBOONAMENTI:
ITALIA - COLONIE: ANNO L. 52,-
SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,-
ESTERO: ANNO L. 140,-
SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali uguali prezzi che per l'estero

Mercoledì 8 Aprile 1931 - IX

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. d'attesa (dopo la prima colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità
Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITARIA S. R. L. Via Indipendenza N. 2, 2° piano. Telefono 28-280
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER
LA CROCE ROSSA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Benvenuto Cellini 4, Tel. 65-141.

FRA ATENE E ROMA Verso un'intesa religiosa

Per qualche settimana, nel corso questi ultimi mesi, la politica religiosa della Grecia suscitò inquietudini tanto più forti quanto più loro che le provavano amano il loro paese con tutte quelle tradizioni di libertà che la Grecia rappresenta nella storia.

Dai giuristi si chiedevano se la Grecia per la quale si inoltravano alcuni ministri greci non li portasse in conflitto con gli articoli del trattato di Losanna, per il quale è diritto alle minoranze religiose di avere delle scuole.

Uno scrittore dell'Figaro, Joseph Georges, riportava da Atene ai Documents de la Vie Intellectuelle informazioni molto precise e altrettanto allarmanti.

Correva voce poco buone le quali segnalavano che, alla fine di dicembre, erano state poste imporre sorveglianze di polizia dinanzi la residenza del vescovo greco unito a Roma, e dinanzi agli edifici religiosi dei greci uniti.

Tre volte di seguito, in gennaio, il segretario dello stesso vescovo Pier-Jouannou, già allievo del seminario greco di Roma e del Seminario di Marsiglia, veniva arrestato e assai ventiquattrore in prigione preventiva, incolpato di aver portato all'altare, dei paramenti simili quelli usati dalla Chiesa ortodossa.

E contro di lui si iniziò una serie di processi. Era forse quello principio di una proibizione contro le Messe in rito orientale celebrate da preti uniti a Roma? Lo spirito di rispetto verso le antiche liturgie aveva indotto Leone XIII a far che si restasse loro fedeli: e questo omaggio della Santa Sede alla Chiesa di S. Gregorio di Nazianzo e di S. Giovanni Grisostomo sta per divenire, contro questi preti, occasione di persecuzione?

Circolavano dei testi giudiziari che sembravano essere stati redatti da laboratori di formule teologiche, più degni di una Bisanza in residenza che di un'Atene del secolo XX. Alla corte d'appello di Atene, doti magistrati portavano dei processi andati sulla "processione dello Spirito Santo, sugli azimi, sull'argomento per incolpare di eresia i seguaci del dogma latino" e prole, in tal modo, le scuole cattoliche.

Venivano dunque, e l'Italia e la Francia, condotte a trattare di teologia con la Grecia per salvare le loro scuole? E si sarebbe dovuto dare una sezione teologica alla Società delle Nazioni?

Tutto questo era cosa di altro tempo e alcuni professori di università lamentavano ad alta voce le imprese legislative di Papandreu contro la libertà d'insegnamento e auguravano che il tempo avesse finalmente a cessare.

Gli avvenimenti, a quanto pare, anno per esaudire le loro aspirazioni. Pare che stia disegnandosi un arcobaleno. E risalirà a Venezia l'onore di aver deciso il 15 febbraio, in risposta ad una pratica letta dall'episcopato cattolico, e i preti uniti a Roma siano liberi di officiare, nelle loro chiese, con i paramenti liturgici loro convenienti. Qualsiasi contrasto penoso fra intolleranza poliziesca e le loro fedeli libertà veniva così ad essere eliminata.

La saggia misura di pacificazione includeva, assai opportunamente, la presenza in Atene di un prete ammiratore della Grecia, monsignor Margotti, che si era portato a studiare col governo greco possibilità di un concordato.

L'episcopato cattolico in una dichiarazione i cui termini erano stati assolutamente pesanti, rassicurava la suscettibilità del governo, ritenendo che la missione di Mons. Margotti non mirava a "creare un qualsiasi fatto compiuto", ma a conoscere, in modo sicuro, le intenzioni del governo.

Michalopoulos, ministro degli affari esteri, si dichiarava pronto a negoziare; considerava Mons. Margotti come un "inviato straordinario" della Santa Sede, né più, né meno.

Alcuni giornali, che, dietro la pressione delle logge massoniche o alcune intelligenze "ortodosse" avevano reclamato l'espulsione del prete, venivano ridotti al silenzio; primo sintomo propizio che prometteva di godere già, anticipatamente, una prossima vittoria delle idee di libertà.

Venne deciso che mons. Margotti, per qualche settimana passata a Costantinopoli, avrebbe ripreso la via di Atene per entrare in trattativa.

Silenzio, dunque, alle polemiche, e Roma sono in trattativa. Le difficoltà che turbavano l'armonia

La Camera riprenderà i lavori giovedì 23 aprile

ROMA, 7 matt.
La Camera riprenderà i suoi lavori giovedì 23 aprile per la discussione e l'approvazione del bilancio non votati prima delle vacanze pasquali.

Saranno esaminati per primi i bilanci della Giustizia, delle Corporazioni, dell'Aeronautica, della Marina. Sul bilancio della Giustizia sono iscritti a parlare gli on. Genovesi, Maresca, Redenti, Pasquini, De Francisci, Celi, Albertini, Paoletti, Guido Dadi, Bette-Pariscò. La discussione occuperà assai probabilmente tre sedute.

Il Ministro Guardasigilli parlerà sabato 25 aprile.

Georges Goyau
dell'Accademia francese

Navi e truppe portoghesi contro i ribelli di Madera

Una nota ufficiale del Governo di Lisbona
BADAYOZ, 7 pom.
Secondo informazioni ricevute dalla frontiera ispano portoghese il vapore Pedro Gomez è partito oggi con truppe per Madera, come pure il Cubanga che trasporta materiale da guerra ed ha a bordo tre idrovolanti. L'incrociatore Carvalho e il cingolato di artiglieria Zanie sono stati dati alla cannoniera Zanie che era in riparazione, come pure alla Ybo che si trova alle Canarie, e recarsi immediatamente a Madera. Le truppe che sono state inviate contro i ribelli si compongono di un reggimento di cacciatori, un reggimento di fanteria, uno di artiglieria ed uno di mitraglieri. La partenza di queste truppe era stata fissata per le quattro di stamane.

Il governo intanto ha pubblicato una nota ufficiale riguardante gli avvenimenti nell'arcipelago di Madera, nella quale dice che esso ha ricevuto un telegramma da Funchal firmato da un tenente dell'esercito a nome dei rivoluzionari della guarnigione di Madera. In questo telegramma il tenente informa il governo che aveva destituito il colonnello Silva Leal delegato ufficiale del governo, così come le altre autorità e che i rivoluzionari sono decisi a non eseguire gli ordini che emanano dal governo centrale.

Il boicottaggio delle elezioni in Egitto
Comica avventura di capi dell'opposizione
CAIRO, 7
Un atto di disobbedienza alle disposizioni governative e che si teme possa avere serie conseguenze di disordini politici si è verificato stamane con la partenza in treno per Beni Suef dei capi partito nazionalista wafdisti liberali i quali si recavano colà per inaugurare la campagna contro le elezioni indette dal governo. Imponenti forze di polizia erano presenti, ma non si è verificato alcun incidente. Come è noto wafdisti e liberali hanno concluso in questi ultimi giorni un patto allo scopo di boicottare le elezioni.

La lotta che essi conducono contro il Governo ha dato luogo a una situazione delle più comiche. Sembra che il Governo si comporti con gli avversari come un gatto gioca con i topolini prima di addentarli. Arrivato infatti il treno dei capi (una sessantina) dei partiti a Beni Suef, essi con grande sorpresa trovarono la stazione completamente circondata di truppe e di forze di polizia, che impedirono loro l'uscita. Il comandante delle truppe alle loro proteste, rispose che per ordine del Governo essi non dovevano avere contatto con gli abitanti e li avvertì che poco dopo sarebbe stato oronato un altro treno speciale per tornare al Cairo, ma i parlamentari, delusi dai rifiuti di ripartire e hanno dichiarato all'unanimità di volere rimanere a Beni Suef. Così essi sono rimasti rinchiusi nella stazione misurandone a grandi passi su e giù i marciapiedi.

Il Governatore della provincia si è mostrato tuttavia assai gentile con loro e per rendere il soggiorno più gradito l'avventura meno drammatica, a mezzogiorno ha fatto portare da un caffè della stazione una quantità di commestibili, con i quali i parlamentari hanno potuto consumare una latta colacione. Dopo di che essi hanno ricominciato a passeggiare su e giù per i marciapiedi della stazione e ancora continuano.

Da parte sua il Primo Ministro Sidki Pascià in un comunicato pubblicato nel pomeriggio annuncia che una calma completa regna così al Cairo come a Beni Suef. (Radio Stefani).

11 ebrei aggrediti dagli arabi a Gerusalemme
Quattro morti
GERUSALEMME, 7
Ieri l'altro mattina a fare una gita per festeggiare la Pasqua ebraica ritornavano a sera alla colonia ebraica di Jaggour presso Haifa su di un carrello quando all'improvviso furono fatti segno a una scarica di fucileria da parte di individui appostati ai due lati della strada. Due uomini e una donna sono rimasti uccisi e i feriti. La polizia pur essendo prontamente accorsa sul posto non ha trovato alcuna traccia degli aggressori né finora ha proceduto ad alcun arresto. Si crede che il movente del delitto non debba ricercarsi nel furto.

La revisione dei trattati e la seconda Internazionale

PARIGI, 7 matt.
Notizie provenienti da Bruxelles mettono di più in più in rilievo il fatto che la Seconda Internazionale è decisamente acquisita alla causa della revisione dei trattati. Emilio Vandervelde che è la cheville ouvrière della internazionale socialista ha qui spezzato più di una lancia in favore del revisionismo. I principali uomini politici del Belgio, dal cattolico Carton de Wiart al liberale Hysmanes, risposero confutando il punto di vista di Emilio Vandervelde, ma la campagna pro e contro la revisione ha continuato e continua. In una riunione tenuta ieri l'altro alla Casa del popolo, parecchi delegati di diverse nazioni presero la parola. Il socialdemocratico tedesco Breitscheid disse fra l'altro: « Noi non pensiamo che tutti i trattati siano pezzi di carta », crediamo però che essi possono venire modificati col consenso di tutti e che la politica internazionale deve tener conto della vita che cammina ». Il leader francese Leon Blum aggiunse dal canto suo: « Noi siamo d'accordo col signor Breitscheid per dire che i trattati non sono eterni. L'Europa muta ad ogni momento e nuovi trattati dovranno tener conto della vita che cammina ».

Lo stesso Blum ritiene che se anche l'Unione doganale austro-tedesca - contro cui si erige più che mai vivacemente il nazionalismo francese - dovesse significare una reale o virtuale unione politica, basterebbe generalizzare il progetto per giungere non all'Anschluss tra l'Austria e la Germania ma agli Stati Uniti d'Europa.

A questo riguardo è molto significativo un articolo della Croix la quale, partendo da un campo completamente opposto, viene presso a poco alla stessa conclusione. Essa vede la soluzione del problema non nel giudizio della Società delle Nazioni e nemmeno nella Corte permanente di giustizia internazionale ma in una generalizzazione dell'accordo progettato tra la Germania e l'Austria: « E' in quest'ultima via, così la Croix - che si potrebbe trovare la soluzione. L'opera di pace e di riconciliazione è assolutamente indispensabile se noi vogliamo impedire che l'Europa, un po' prima o un po' più tardi, precipiti nel caos ».

Le prossime elezioni legislative in Bulgaria
SOFIA, 7 pom.
La Sboranje tra qualche giorno, è precisamente dopo aver terminato le discussioni, approvato il nuovo bilancio finanziario avrà esaurito il suo mandato legislativo, ed il Paese sarà chiamato ad eleggere i suoi nuovi rappresentanti verso la fine del prossimo mese di maggio. A proposito del progetto relativo alla riforma elettorale l'indipendente "Mir" rileva che questo tende ad aumentare il numero dei partiti di qualsiasi principio o al seguito di una qualsiasi personalità. « Secondo lo spirito della nuova legge, prosegue il giornale bulgaro, si è voluto permettere a tutti i partiti di avere loro rappresentanti alla Camera, ma tanto valeva allora ritornare al sistema proporzionale. In questo caso tutti i grandi partiti avrebbero dei mandati conformemente alle loro forze, evitando di favorire i partiti insignificanti. Mentre nel primo caso l'ingiustizia è in favore dei gruppi più forti nel secondo si incoraggia il frazionamento dei partiti e le iniziative individuali. Meglio quindi avere un sistema elettorale imperfetto, che permettere di mandare alla Camera una serie di rappresentanti che nulla rappresenteranno se non i propri interessi. E' necessario, conclude il "Mir", mediare tra le inconvenienze e combattere contro ogni tendenza che maschera privati interessi ». (Apost).

Una prossima azione dei comitati macedoni
ATENE, 7 pom.
I giornali ateniesi si dicono informati, che il Comitato rivoluzionario macedone avrebbe deciso di intraprendere, pressoché simultaneamente, una serie di azioni violente in quella ellenica. Scendono ai particolari i suddetti giornali scrivono che il Voivoda Christo Svetkov sta per lasciare la Bulgaria per recarsi in Italia e quindi in Albania. Ove dalla regione di Korce, accompagnato dai suoi uomini, passerà nella regione di Lérine ove troverà ad attenderlo il Voivoda Mitev. Intanto i Voivodi Varskolev e Velikov si preparano a fare una azione combinata in territorio ellenico, mentre un loro collega, il Voivoda Skartosof, farebbe irruzione nella Macedonia ellenica. Come si vede la stampa ellenica, ben suggerita e d'accordo con quella jugoslava possiede ampie e particolareggiate notizie su quella che dovrebbe essere la prossima offensiva del Comitato rivoluzionario macedone. Non rimane quindi altra via alla Grecia, se non quella di ben tutelare gli accessi di frontiera, radoppiare le guarnigioni confinarie e respingere eventualmente tutte le cariche che i rivoluzionari intraprenderanno contro i suddetti paesi.

La salute di Poincaré
PARIGI, 7 pom.
Un redattore dell'Echo de Paris ha fatto visita a Raymond Poincaré. Lo stato di salute dell'ex presidente è considerevolmente migliore. Egli soffre ancora per il braccio sinistro la cui articolazione è particolarmente dolorosa. Il sig. Poincaré ha tuttavia affermato che si recerà molto prossimamente a Meurthe ove si riposerà e poi a Strasbourg per presiedere ad una cerimonia universitaria. Egli prenderà pure parte nel mese prossimo al congresso di Versailles per le elezioni del presidente della repubblica.

La rettificca delle frontiere turco-persiane
ISTAMBUL, 7 pom.
Lo "Istanbul" scrive che la trattativa turco-persiana riguardante la rettificca delle frontiere tra i due paesi prosegue attivamente. Il Gabinetto persiano ha accettato il principio della rettificca di alcuni elementi di frontiera pur considerando alcune domande turche alquanto esagerate.

La revisione dei trattati e la seconda Internazionale

PARIGI, 7 matt.
Notizie provenienti da Bruxelles mettono di più in più in rilievo il fatto che la Seconda Internazionale è decisamente acquisita alla causa della revisione dei trattati. Emilio Vandervelde che è la cheville ouvrière della internazionale socialista ha qui spezzato più di una lancia in favore del revisionismo. I principali uomini politici del Belgio, dal cattolico Carton de Wiart al liberale Hysmanes, risposero confutando il punto di vista di Emilio Vandervelde, ma la campagna pro e contro la revisione ha continuato e continua. In una riunione tenuta ieri l'altro alla Casa del popolo, parecchi delegati di diverse nazioni presero la parola. Il socialdemocratico tedesco Breitscheid disse fra l'altro: « Noi non pensiamo che tutti i trattati siano pezzi di carta », crediamo però che essi possono venire modificati col consenso di tutti e che la politica internazionale deve tener conto della vita che cammina ». Il leader francese Leon Blum aggiunse dal canto suo: « Noi siamo d'accordo col signor Breitscheid per dire che i trattati non sono eterni. L'Europa muta ad ogni momento e nuovi trattati dovranno tener conto della vita che cammina ».

Lo stesso Blum ritiene che se anche l'Unione doganale austro-tedesca - contro cui si erige più che mai vivacemente il nazionalismo francese - dovesse significare una reale o virtuale unione politica, basterebbe generalizzare il progetto per giungere non all'Anschluss tra l'Austria e la Germania ma agli Stati Uniti d'Europa.

A questo riguardo è molto significativo un articolo della Croix la quale, partendo da un campo completamente opposto, viene presso a poco alla stessa conclusione. Essa vede la soluzione del problema non nel giudizio della Società delle Nazioni e nemmeno nella Corte permanente di giustizia internazionale ma in una generalizzazione dell'accordo progettato tra la Germania e l'Austria: « E' in quest'ultima via, così la Croix - che si potrebbe trovare la soluzione. L'opera di pace e di riconciliazione è assolutamente indispensabile se noi vogliamo impedire che l'Europa, un po' prima o un po' più tardi, precipiti nel caos ».

Le prossime elezioni legislative in Bulgaria
SOFIA, 7 pom.
La Sboranje tra qualche giorno, è precisamente dopo aver terminato le discussioni, approvato il nuovo bilancio finanziario avrà esaurito il suo mandato legislativo, ed il Paese sarà chiamato ad eleggere i suoi nuovi rappresentanti verso la fine del prossimo mese di maggio. A proposito del progetto relativo alla riforma elettorale l'indipendente "Mir" rileva che questo tende ad aumentare il numero dei partiti di qualsiasi principio o al seguito di una qualsiasi personalità. « Secondo lo spirito della nuova legge, prosegue il giornale bulgaro, si è voluto permettere a tutti i partiti di avere loro rappresentanti alla Camera, ma tanto valeva allora ritornare al sistema proporzionale. In questo caso tutti i grandi partiti avrebbero dei mandati conformemente alle loro forze, evitando di favorire i partiti insignificanti. Mentre nel primo caso l'ingiustizia è in favore dei gruppi più forti nel secondo si incoraggia il frazionamento dei partiti e le iniziative individuali. Meglio quindi avere un sistema elettorale imperfetto, che permettere di mandare alla Camera una serie di rappresentanti che nulla rappresenteranno se non i propri interessi. E' necessario, conclude il "Mir", mediare tra le inconvenienze e combattere contro ogni tendenza che maschera privati interessi ». (Apost).

Una prossima azione dei comitati macedoni
ATENE, 7 pom.
I giornali ateniesi si dicono informati, che il Comitato rivoluzionario macedone avrebbe deciso di intraprendere, pressoché simultaneamente, una serie di azioni violente in quella ellenica. Scendono ai particolari i suddetti giornali scrivono che il Voivoda Christo Svetkov sta per lasciare la Bulgaria per recarsi in Italia e quindi in Albania. Ove dalla regione di Korce, accompagnato dai suoi uomini, passerà nella regione di Lérine ove troverà ad attenderlo il Voivoda Mitev. Intanto i Voivodi Varskolev e Velikov si preparano a fare una azione combinata in territorio ellenico, mentre un loro collega, il Voivoda Skartosof, farebbe irruzione nella Macedonia ellenica. Come si vede la stampa ellenica, ben suggerita e d'accordo con quella jugoslava possiede ampie e particolareggiate notizie su quella che dovrebbe essere la prossima offensiva del Comitato rivoluzionario macedone. Non rimane quindi altra via alla Grecia, se non quella di ben tutelare gli accessi di frontiera, radoppiare le guarnigioni confinarie e respingere eventualmente tutte le cariche che i rivoluzionari intraprenderanno contro i suddetti paesi.

La salute di Poincaré
PARIGI, 7 pom.
Un redattore dell'Echo de Paris ha fatto visita a Raymond Poincaré. Lo stato di salute dell'ex presidente è considerevolmente migliore. Egli soffre ancora per il braccio sinistro la cui articolazione è particolarmente dolorosa. Il sig. Poincaré ha tuttavia affermato che si recerà molto prossimamente a Meurthe ove si riposerà e poi a Strasbourg per presiedere ad una cerimonia universitaria. Egli prenderà pure parte nel mese prossimo al congresso di Versailles per le elezioni del presidente della repubblica.

La rettificca delle frontiere turco-persiane
ISTAMBUL, 7 pom.
Lo "Istanbul" scrive che la trattativa turco-persiana riguardante la rettificca delle frontiere tra i due paesi prosegue attivamente. Il Gabinetto persiano ha accettato il principio della rettificca di alcuni elementi di frontiera pur considerando alcune domande turche alquanto esagerate.

Le caratteristiche degli apparecchi inglesi alla Coppa Schneider

LONDRA, 7
La Morning Post dice che per la gara della coppa Schneider saranno impiegati due nuovi idroplani britannici tipo supermarine muniti di motori Rolls Royce con un nuovo sistema di raffreddamento e di alleggerimento che potranno raggiungere una velocità oraria di 400 miglia e forse di oltre 500 in volo lanciato.

Il bilancio della Banca dei regolamenti internazionali
BASILEA, 7
Il bilancio della banca dei regolamenti internazionali al 31 marzo è il seguente:
Attivo: Cassa franchi 7.238.738,33; fondi a vista fr. 186.271.460,50; portafoglio riscotabile fr. 609.588.581,28; fondi a termine fr. 11.968.561,38. Passivo: capitale fr. 403.187.500 depositi a lunga scadenza fr. 301.190.561,96; depositi a breve scadenza ed a vista franchi 1.479.002.900,41; vari fr. 17 milioni 176.950,54.

La riunione della Commissione per la finanza comunale
ROMA, 7 matt.
Si apprende che la Commissione parlamentare per l'esame della finanza locale si riunirà la mattina del 9 aprile nella sala Cavour a Palazzo Madama sotto la presidenza del sen. Berio. Nel pomeriggio dello stesso giorno avrà luogo la riunione della Commissione a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo.

Riunione della Giunta del Bilancio
ROMA, 7 matt.
La Giunta del Bilancio si riunirà in seduta plenaria sotto la presidenza dell'on. Puppinio giovedì alle ore 10.
In questa riunione saranno esaminate le relazioni degli on. Redenti e Giarratana per il bilancio delle corporazioni, dell'on. Vacchelli per il bilancio dell'aeronautica, dell'on. Medici del Vascello per il bilancio della marina. Vi sarà quindi la discussione preliminare del bilancio della finanza nazionale, relatore l'on. Lando Ferretti, e del bilancio delle comunicazioni, relatori gli on. Perna, Fier e Bianchini.

Gongedo dei marinai del 1909
ROMA, 7 matt.
Un supplemento al Foglio d'Ordini della Marina pubblica le norme per il rinvio dalle armi e il congedamento dei militari della classe 1909. Nel periodo dal 1.° maggio al 30 giugno 1931 dovrà essere effettuato l'invio in licenza di avere compiuto 26 mesi di servizio effettivo. Dal mattino del 1.° luglio compimento del ventiseiesimo mese di servizio effettivo, tenendo presente che questo va computato dalla data di arrivo al corpo e non da quella di arruolamento.
Nei ventisei mesi di servizio effettivo debbono computare anche i servizi vari a scono della ferma di leva autorizzati dal comando superiore del S. R. E. M. Le interruzioni superiori complessivamente a sei mesi portano il passaggio alla classe successiva ai fini del congedamento. E' fatta eccezione per il personale destinato a bordo e a terra nelle colonie extra mediterranee o all'estero, il cui invio in licenza è limitato o congedamento avrà luogo dopo la sostituzione o all'atto del rimpatrio. I militari, che disimpegnano gli incarichi di attendenti ufficiali, di cuoco di mensa, conducenti di autoveicoli possono volontariamente rimanere in servizio sino al 31 luglio prossimo venturo, restando sponzati di ferma dopo il compimento del ventottesimo mese di servizio.

Lo sciopero minerario si estende in Francia
SAINT ETIENNE, 7 pom.
Ritornati in seguito ad invito della frazione comunista i sindacati unitari degli operai delle miniere del Crois hanno deciso lo sciopero per mercoledì. I comunisti hanno fatto venire da Parigi degli oratori per invitare anche gli altri operai per estendere anche il movimento a tutto il bacino carbonifero.

Il Ministro dell'Aria francese in Marocco ed in Algeria
PARIGI, 7
Il Ministro dell'Aria Dussan, a bordo di un aeroplano pilotato dal capitano Costes, è partito ieri mattina alle ore 13,30, alla volta di Colomb-Dechar, prima tappa del viaggio di ispezione che egli compie nelle colonie francesi dell'Africa.
Il Ministro dell'Aria farà un viaggio rapido poiché può rimanere in loco da Parigi soltanto 15 o 20 giorni. Il suo primo obiettivo è l'ispezione delle condizioni di esistenza del personale, come pure dello stato dei terreni di atterraggio e del materiale volante delle squadriglie del Marocco e dei confini algero-marocchini e dell'Africa occidentale francese. Il Ministro, prima della partenza, ha presentato al Consiglio di Stato un progetto di legge di creazione di una linea aerea Algeria-Madagascar, desidera di rendersi conto in persona della possibilità di installazione di questa linea di collegamento tra la metropoli e le diverse colonie africane.

Brüning e Curtius invitati a Londra
BERLINO, 7
Ieri sera l'Agenzia ufficiale Wolff Bureau ha comunicato che i signori Brüning e Curtius, a nome del Governo di Berlino, sono stati invitati dal Governo di Londra a recarsi nella capitale britannica per una serie di conversazioni sui principali problemi internazionali: disarmo, riparazioni, questione doganale. Poiché tanto il Primo Ministro quanto il dottor Curtius sono impegnati nei lavori del Gabinetto preannunziati per la seconda quindicina di aprile, si ritiene che la visita cui si è immediatamente invitati, avrà luogo nei primi giorni di maggio. La notizia ha avuto favorevole ripercussioni in tutti gli ambienti politici. Commenti non se ne sono avuti, poiché i giornali hanno fatto vacanza oggi.

Doumergue andrà a Londra senza Briand
PARIGI, 7 pom.
I giornali riproducono stamane la smentita ufficiale alla notizia di una Conferenza navale che avrebbe dovuto aver luogo a Villefranche-sur-Mer fra il Presidente della Repubblica, il ministro degli Esteri Briand e il ministro della Marina prima dell'imbarco di Doumergue per la Tunisia. Il Petit Parisien commenta la pubblicazione scrivendo che « bisogna non conoscere gli usi protocolari per immaginare come una operazione diplomatica possa compiersi all'ombra di un viaggio presidenziale ».

Il ministro dell'Aria francese in Marocco ed in Algeria
PARIGI, 7
Il Ministro dell'Aria Dussan, a bordo di un aeroplano pilotato dal capitano Costes, è partito ieri mattina alle ore 13,30, alla volta di Colomb-Dechar, prima tappa del viaggio di ispezione che egli compie nelle colonie francesi dell'Africa.
Il Ministro dell'Aria farà un viaggio rapido poiché può rimanere in loco da Parigi soltanto 15 o 20 giorni. Il suo primo obiettivo è l'ispezione delle condizioni di esistenza del personale, come pure dello stato dei terreni di atterraggio e del materiale volante delle squadriglie del Marocco e dei confini algero-marocchini e dell'Africa occidentale francese. Il Ministro, prima della partenza, ha presentato al Consiglio di Stato un progetto di legge di creazione di una linea aerea Algeria-Madagascar, desidera di rendersi conto in persona della possibilità di installazione di questa linea di collegamento tra la metropoli e le diverse colonie africane.

Una retata di spie in Slovacchia
VIENNA, 7
Alcuni giorni fa venne annunciata da Praga la scoperta di una associazione che si dedicava allo spionaggio politico e militare. Ora il Narodni Listy informa che sono stati eseguiti nella Slovacchia 25 arresti. L'associazione si estendeva anche alla Jugoslavia. La polizia fu messa in grado di agire in seguito alla confessione di certo Max Weiser, condannato nel 1929 a vent'anni di reclusione per reato di spionaggio. Quando seppe che la sua domanda di grazia era stata respinta dal Presidente della Repubblica, il Weiser rivelò i suoi rapporti con altre spie sperando in tal modo di ottenere una mitigazione della pena.

Italiano dato erroneamente morto nella catastrofe del "Florida",
MALAGA, 7
Due emigranti che erano stati dichiarati scomparsi durante la catastrofe del "Florida" si sono presentati stamane al consolato di Francia. Si tratta dell'italiano Ettore De Vincenzi e di un jugoslavo. Essi hanno dichiarato che appena il "Florida" era arrivato a Malaga essi erano sbarcati spessati dalla fatica e dall'emozione si erano addormentati sulla banchina tra i sacchi. Il console di Francia ha immediatamente inviato i due emigranti dal commissario di bordo del "Florida". Un nuovo cadavere è stato scorto in fondo alla stiva del "Florida", ma non è stato possibile di estrarlo dalle tavole fra le quali è incastrato. La commissione di inchiesta che è stata designata dal governo britannico non è ancora arrivata a Malaga (Radio Stefani).

Re Giorgio ammalato
LONDRA, 7
Secondo notizie giunte dal castello di Windsor, Re Giorgio è stato colpito da una nuova ricomparsa della larva di cui aveva sofferto circa un anno e mezzo fa, ricomparsa provocata da un po' di freddo sofferto venerdì 1. medico che lo assistono annunciano che il suo stato è soddisfacente (Radio Stefani).

Prossima partenza del Do X
LAS PALMAS, 7
Procedono attivamente le riparazioni dell'idrovolante "Do X", che si ritiene che verso la metà di questo mese sarà in condizione di riprendere il volo. E' atteso il comandante dell'idrovolante per sorvegliare l'ultima fase dei lavori. L'ammiraglio Cuttnah, che nel frattempo ha fatto un viaggio al Marocco, ritornerà qui prossimamente per attendere che l'idrovolante riprenda il volo. (Radio Stefani).

Il bilancio della Banca dei regolamenti internazionali

BASILEA, 7
Il bilancio della banca dei regolamenti internazionali al 31 marzo è il seguente:
Attivo: Cassa franchi 7.238.738,33; fondi a vista fr. 186.271.460,50; portafoglio riscotabile fr. 609.588.581,28; fondi a termine fr. 11.968.561,38. Passivo: capitale fr. 403.187.500 depositi a lunga scadenza fr. 301.190.561,96; depositi a breve scadenza ed a vista franchi 1.479.002.900,41; vari fr. 17 milioni 176.950,54.

L'ACCORDO AUSTRO-TEDESCO

L'atteggiamento della Cecoslovacchia illustrato da Benes al Congresso Socialista Nazionale
PRAGA, 7
Presentando al Congresso del Partito socialista nazionale il suo rapporto sulla politica estera, Benes ha enumerato le ragioni per le quali la Cecoslovacchia si oppone al piano di unione doganale austro-tedesco.

Poiché nella concezione attuale, egli ha detto, il piano è costruito esclusivamente a profitto della politica dei due paesi. Esso potrebbe discreditarla la grande idea della cooperazione europea e contribuire maggiormente alla divisione dell'Europa in due parti con orientamenti opposti nel campo politico-economico. Gli altri paesi sarebbero automaticamente costretti a formare un blocco contro tale piano. Economicamente il piano non potrebbe aiutare nessuno perché è troppo esclusivo e non abbastanza ponderato. Preparando l'Anschluss e colpendo sensibilmente la vita economica, il piano lederebbe gli interessi vitali della Cecoslovacchia. Su questo punto siamo nella stessa situazione dell'Italia. Adattare il piano preparatorio sarebbe abbattere la libertà di movimento politico. Subire un'influenza eccessiva da parte della Germania è compromettere per qualche anno la indipendenza nazionale. Nessuno si meravigli che noi si respinga il piano perché difendiamo i nostri interessi vitali e la evoluzione normale verso l'unione europea. Di più il piano ricorda troppi i metodi di pionieri di anteguerra contrari allo spirito della Società delle Nazioni e costituisce una infrazione al trattato e al protocollo del 1922. Noi desideriamo una soluzione equa con la collaborazione di tutti e non la cooperazione degli uni contro gli altri. Insistiamo sul rispetto dei trattati e degli impegni internazionali. Noi vediamo possibilità di organizzazione del continente europeo senza un accordo preventivo con la Piccola Intesa, della Francia e dell'Italia, compresa la Germania. Difendiamo i nostri interessi con calma e fermezza. L'accordo della Francia con la Piccola Intesa è stato subito stabilito: se diamo la stessa via della Polonia. Siamo d'accordo con la Gran Bretagna che la questione debba essere risolta dalla Società delle Nazioni e non potrebbe accettare altra soluzione che non fosse europea. Ma non basta un'atteggiamento negato. Bisogna avere un proprio programma di collaborazione generale da sottoporre al momento opportuno. Tuttavia senza un'intesa tra Parigi e Berlino, tra la Gran Bretagna e l'Italia, non si arriverà a nulla di positivo in Europa.

Brüning e Curtius invitati a Londra
BERLINO, 7
Ieri sera l'Agenzia ufficiale Wolff Bureau ha comunicato che i signori Brüning e Curtius, a nome del Governo di Berlino, sono stati invitati dal Governo di Londra a recarsi nella capitale britannica per una serie di conversazioni sui principali problemi internazionali: disarmo, riparazioni, questione doganale. Poiché tanto il Primo Ministro quanto il dottor Curtius sono impegnati nei lavori del Gabinetto preannunziati per la seconda quindicina di aprile, si ritiene che la visita cui si è immediatamente invitati, avrà luogo nei primi giorni di maggio. La notizia ha avuto favorevole ripercussioni in tutti gli ambienti politici. Commenti non se ne sono avuti, poiché i giornali hanno fatto vacanza oggi.

Doumergue andrà a Londra senza Briand
PARIGI, 7 pom.
I giornali riproducono stamane la smentita ufficiale alla notizia di una Conferenza navale che avrebbe dovuto aver luogo a Villefranche-sur-Mer fra il Presidente della Repubblica, il ministro degli Esteri Briand e il ministro della Marina prima dell'imbarco di Doumergue per la Tunisia. Il Petit Parisien commenta la pubblicazione scrivendo che « bisogna non conoscere gli usi protocolari per immaginare come una operazione diplomatica possa compiersi all'ombra di un viaggio presidenziale ».

Il ministro dell'Aria francese in Marocco ed in Algeria
PARIGI, 7
Il Ministro dell'Aria Dussan, a bordo di un aeroplano pilotato dal capitano Costes, è partito ieri mattina alle ore 13,30, alla volta di Colomb-Dechar, prima tappa del viaggio di ispezione che egli compie nelle colonie francesi dell'Africa.
Il Ministro dell'Aria farà un viaggio rapido poiché può rimanere in loco da Parigi soltanto 15 o 20 giorni. Il suo primo obiettivo è l'ispezione delle condizioni di esistenza del personale, come pure dello stato dei terreni di atterraggio e del materiale volante delle squadriglie del Marocco e dei confini algero-marocchini e dell'Africa occidentale francese. Il Ministro, prima della partenza, ha presentato al Consiglio di Stato un progetto di legge di creazione di una linea aerea Algeria-Madagascar, desidera di rendersi conto in persona della possibilità di installazione di questa linea di collegamento tra la metropoli e le diverse colonie africane.

Una retata di spie in Slovacchia
VIENNA, 7
Alcuni giorni fa venne annunciata da Praga la scoperta di una associazione che si dedicava allo spionaggio politico e militare. Ora il Narodni Listy informa che sono stati eseguiti nella Slovacchia 25 arresti. L'associazione si estendeva anche alla Jugoslavia. La polizia fu messa in grado di agire in seguito alla confessione di certo Max Weiser, condannato nel 1929 a vent'anni di reclusione per reato di spionaggio. Quando seppe che la sua domanda di grazia era stata respinta dal Presidente della Repubblica, il Weiser rivelò i suoi rapporti con altre spie sperando in tal modo di ottenere una mitigazione della pena.

Italiano dato erroneamente morto nella catastrofe del "Florida",
MALAGA, 7
Due emigranti che erano stati dichiarati scomparsi durante la catastrofe del "Florida" si sono presentati stamane al consolato di Francia. Si tratta dell'italiano Ettore De Vincenzi e di un jugoslavo. Essi hanno dichiarato che appena il "Florida" era arrivato a Malaga essi erano sbarcati spessati dalla fatica e dall'emozione si erano addormentati sulla banchina tra i sacchi. Il console di Francia ha immediatamente inviato i due emigranti dal commissario di bordo del "Florida". Un nuovo cadavere è stato scorto in fondo alla stiva del "Florida", ma non è stato possibile di estrarlo dalle tavole fra le quali è incastrato. La commissione di inchiesta che è stata designata dal governo britannico non è ancora arrivata a Malaga (Radio Stefani).

Re Giorgio ammalato
LONDRA, 7
Secondo notizie giunte dal castello di Windsor, Re Giorgio è stato colpito da una nuova ricomparsa della larva di cui aveva sofferto circa un anno e mezzo fa, ricomparsa provocata da un po' di freddo sofferto venerdì 1. medico che lo assistono annunciano che il suo stato è soddisfacente (Radio Stefani).

Prossima partenza del Do X
LAS PALMAS, 7
Procedono attivamente le riparazioni dell'idrovolante "Do X", che si ritiene che verso la metà di questo mese sarà in condizione di riprendere il volo. E' atteso il comandante dell'idrovolante per sorvegliare l'ultima fase dei lavori. L'ammiraglio Cuttnah, che nel frattempo ha fatto un viaggio al Marocco, ritornerà qui prossimamente per attendere che l'idrovolante riprenda il volo. (Radio Stefani).

Riunione della Commissione per la finanza comunale
ROMA, 7 matt.
Si apprende che la Commissione parlamentare per l'esame della finanza locale si riunirà la mattina del 9 aprile nella sala Cavour a Palazzo Madama sotto la presidenza del sen. Berio. Nel pomeriggio dello stesso giorno avrà luogo la riunione della Commissione a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo.

Riunione della Giunta del Bilancio
ROMA, 7 matt.
La Giunta del Bilancio si riunirà in seduta plenaria sotto la presidenza dell'on. Puppinio giovedì alle ore 10.
In questa riunione saranno esaminate le relazioni degli on. Redenti e Giarratana per il bilancio delle corporazioni, dell'on. Vacchelli per il bilancio dell'aeronautica, dell'on. Medici del Vascello per il bilancio della marina. Vi sarà quindi la discussione preliminare del bilancio della finanza nazionale, relatore l'on. Lando Ferretti, e del bilancio delle comunicazioni, relatori gli on. Perna, Fier e Bianchini.

Gongedo dei marinai del 1909
ROMA, 7 matt.
Un supplemento al Foglio d'Ordini della Marina pubblica le norme per il rinvio dalle armi e il congedamento dei militari della classe 1909. Nel periodo dal 1.° maggio al 30 giugno 1931 dovrà essere effettuato l'invio in licenza di avere compiuto 26 mesi di servizio effettivo. Dal mattino del 1.° luglio compimento del ventiseiesimo mese di servizio effettivo, tenendo presente che questo va computato dalla data di arrivo al corpo e non da quella di arruolamento.
Nei ventisei mesi di servizio effettivo debbono computare anche i servizi vari a scono della ferma di leva autorizzati dal comando superiore del S. R. E. M. Le interruzioni superiori complessivamente a sei mesi portano il passaggio alla classe successiva ai fini del congedamento. E' fatta eccezione per il personale destinato a bordo e a terra nelle colonie extra mediterranee o all'est

IL LEONE E LA LEONESSA

del Banco di Ro

L'Assemblea Generale del Banco di Roma

lancio ed in modo particolare
sensibile incremento - circa 27
lioni - nelle partecipazioni
rie, dovuto in buona misura al
quisizione di un ulteriore quoti-
zionaria del banco italo-egizio
rafforzando notevolmente la preomi-
posizione in questa importante
efficiente manifestazione bancari-
Egitto.

La relazione accenna poi alla partecipazione dell'Istituto alle operazioni di prestiti a reddito fisso e alle iniziative private fra cui separazioni, società che, costituita nel 1929, ha già iniziato una serie di importanti attività nella Turchia, Romania, nel Portogallo e si appresta a gettare le basi di nuove e cospicue manifestazioni in altri paesi. Rilevati infine gli interessanti risultati di lavoro dovuti per il suo cospicuo anche ai rapporti commerciali in seguito all'intensificarsi dei fenomeni di relazioni con le principali banche del mondo, la banca sta trattando del conto economico precisa che gli utili netti consentiti consentono di distribuire agli azionisti lo stesso dividendo dei scorsi esercizi destinando altri 20 milioni alla riserva, che ammonta

così a 59 milioni e riportando a
vo la rimanenza di L. 1.103.408.
Udita la relazione dei sin-
l'assemblea approva con plau-
relazione, il bilancio ed alcuni
difficile allo statuto, quindi rie-
all'unanimità tutti i consi-
uscenti: gr. uff. avv. Vittorio
lo Vitali, gr. uff. rag. Giacomo

istella, gr. uff. Nicola Giustotto
Dall'Orso, gr. uff. Conte Senella,
nirolamo Marcello, gr. uff. On.
tonio Pesenti, comm. avv. Cera
Treves, ed elegge nuovo consi- frances
l'on. comm. ing. Pietro Terza, Ma
Chiesa confermando i sinda- natema
scenti. Con
Il dividendo di L. 6 per azio- chiusi,
tumore

pagabile a partire dal 1.°

presso tutte le filiali del Banco

in Italia presso i seguenti Istituti

Banca Industriale di Bergamo,

ca Operaia di Cuneo, Credito Agra-

tico, Credito Fondiario Sardo.

Quar-

Due

Egli

ne l'ocor-

iva i

ore de

zione g

Più c

attenzi-

tatore,

No,

risolve

rebbe

zia c

reni a

trano l

potute

i num

diotto,

Allor

motiva

ni u

II.
ROMANO IL MELODE
INNI
a cura di Giuseppe Cammelli
con un inno inedito
Prima versione italiana L. 20,—
III.
TEODORETO
Terapia dei morbi pagani
a cura di Nicola Festa
L. 25,—
Prima versione italiana
IV.
S. MASSIMO CONFESSORE
Mistagogia ed Altri Scritti
a cura di Raffaele Cantarella
L. 25,—
Prima versione italiana
Volumi in 16.º rilegati in tela e
in corso di stampa:
VANGELI APOCRIFI a cura di

P. Giuseppe Bonaccorsi.
S. BASILIO EPISTOLE a cura
Goffredo Coppola.

Pressimamente:

Dun Scotto, S. Anselmo, Ugo
S. Vittore, Lattanzio, S. Gi-
vanni Climaco, S. Agostino
Vangelì Apocrifi (2), S. Ba-
lilo (2).

— • —

Si fanno abbonamenti per i pri-
mi volumi: chiedere notizie e co-
ndizioni alla Depositaria esclusi-
va.

LIBRERI EDITRICE FIORENTINA
Via del Corso 3 - FIRENZE

Due treni

Ora, bisognava risolvere il problema di matematica. Aveva dovuto salutare il conte e la contessa Savini, l'avvocato Carone, la signora e le signorine Carone, « gli intimi » che si riunivano dopo cena il venerdì nella sala da pranzo, proprio mentre, dalla grande credenza a vetri, Serafina tirava fuori un gâteau trionfante, ornato di rosoline di zucchero, e lo poneva in mezzo alla tavola. Davanti a ognuno degli « intimi » c'era un piattino di porcellana, la paletta dorata, e il bicchierino di cristallo sfaccettato. Anna Maria andava in giro, distribuito in salviettini. — Lanciotti, va a fare i tuoi compiti — ordine della mamma. Egli sapeva bene che, se ne andava, Serafina gli avrebbe portato in camera un pezzo di gâteau. Ma era raro che ne avanzasse! Gettò un ultimo sguardo alle rosoline e ai petali, imbuetti di luce, sotto il grande lampadario, tra i tavoli apparecchiati con conchiglie rosate, e vide la mano al conte dal quale si trattava un « caro, caro ragazzo » di tanto in tanto nei grandi favori rossi che gli accendevano il viso; all'avvocato Carone che portava, come una carezza, sotto il naso, una sbarra di oro, simile alle due sbarre nei due bracciali. La contessa, lo attirò per le spalle, gli dette un bacio sulla fronte, facendogli entrare i suoi capelli rossi nei suoi occhi, come un pugno di fuoco nella sabbia. — Va a fare i tuoi compiti, da bravo... — Essa raddoppiava tutto, anche i conchietti. Il babbo dissuagellava, raggrinzendo gli occhi, come faceva quando era contento, una bottiglia di all'erocotta con una grande etichetta e una ampolla. Giovanni (lui non aveva bisogno che gli dicessero di andare a fare i suoi compiti) era seduto tra il conte e l'avvocato Carone, e faceva i compiti con la testa a tutti i discorsi, e alcuni specchiavano, guardando con un occhio solo, nel cucchiaino. Disse, ironico: — Arrivederci, signorino. Se avesse saputo far presto, Lanciotti avrebbe potuto tornare in tempo. C'era da studiare la memoria di Francesco; gli bastò leggere la poesia un paio di volte. La sapeva già. Ma quel benedetto problema di matematica... Di le tempe strette tra i pugni chiusi, sforzandosi di non udire il rumore dei piatti e il frastuono delle voci e delle risate che giungevano a lui, Lanciotti leggeva e ricambiava. « Due treni partono dalle stazioni A e B con moto variamente accelerato. Quando s'incontreranno? A che ora giungeranno? » Due treni, due treni... Egli vedeva bene i macchinisti, le locomotive enormi, sbruffanti; udiva i fischi delle partenze, il frastuono dei treni in corsa; ma la soluzione gli sfuggiva, assolutamente. Più cercava di concentrare la sua attenzione in cerca del lampo rivelatore, più la testa gli si svuotava. No, non sarebbe mai riuscito a risolvere il problema. Caso mai, avrebbe potuto descrivere i treni, la gioia della velocità, i paesi che i treni attraversavano; ma le parole erano le parole, non sarebbero mai potute diventare numeri... I numeri, i numeri, si diceva Lanciotti, costringendosi a vederli. Allora vedeva balzare sulla locomotiva di uno dei due treni, non più il macchinista, ma proprio il professor Nitti, il professore di matematica, in tuba e redingotte nera, con in mano il bastone che appena entrato in classe, picchiava sulla cattedra con un tonfo terrorizzante. Egli era il vero padrone dei treni. Ed ecco, anche sull'altra locomotiva, un altro professore Nitti, con lo stesso cappello a cilindro, la stessa redingotte nera, e il bastone. Si muovevano incontro, si sorridevano a distanza: essi soli sapevano (avevano lo stesso orologio in tasca) a che ora i due treni si sarebbero incontrati. Ora Lanciotti vedeva anche i treni: ma invece di vaghi, code di cifre si allungavano, si addensavano, diventavano numeri. Stanco, deluso, si aggrappò all'unica soluzione possibile: andare a copiare il problema da Gabriele. Prese il quaderno e, aprendo a rasoio la porta di casa, scese nella strada. Nessuno s'era accorto di lui. Il portone dei Milella era accanito. Fece le scale a quattro scalini per volta. Venne ad aprirgli Virginia che lo accompagnò col suo sorriso beato fino alla stanza dove studiavano i ragazzi. Aprì la porta, Lanciotti vide tutto intorno a un lume a petrolio, libri, suoi libri. Ma non scorse subito Gabriele. Guardando meglio, lo vide; cioè, gli vide la schiena soltanto. La testa era sotto il tavolino. Sulla schiena, un libro aperto. Accanto a lui, in piedi, il padre. Il direttore delle poste, severo, lanciava occhiate di qua e di là. Lanciotti guardava stupito, fermo sulla soglia. — Oh, Lanciotti — fece il direttore con voce carezzevole — hai studiato la memoria di Francesco? — Sì, signor direttore — rispose Lanciotti con voce strozzata. — Guarda allora come la studia il tuo amico. Guarda, guarda! E come Lanciotti sbarrava gli

occhi: — Non riesce a studiarla col libro davanti. Gliela faccio studiare col libro sulla schiena. E sorrideva, ironico, facendo tremolare il neo coperto di peli rossi che aveva sulla guancia. — Avanti, Gabriele, di la memoria! Silenzio. — Di la memoria! Tuonò la voce del direttore. Contemporaneamente, una manata sul groppone, alla quale corrispose un urto della testa sotto il tavolo, strappò un lamento al povero Gabriele. Ed ecco venire, come di sotto terra, una voce lamentosa, interrotta dai singhiozzi: — Par un chemin montant, sa-blouneux, malaisé. Et... par tous les cotés... Au soleil exposé... — Avanti, avanti! Gabriele, sospinto dai continui « avanti », dalle continue minacce di botte e da qualche suggerimento sibillato con voce tra carezzevole e mordace, effettivamente sgranoò tutta la poesia a memoria, fino all'ultima parola. — Hai visto? fece finalmente il padre, soddisfatto. — Ora puoi alzarti. E gli tolse il libro di sopra la schiena. Emersa la faccia di Gabriele, rossa, congestionata. I suoi occhi nuotavano nelle lacrime che un singulto ritmico tentava invano di ingoiare. Il padre, tirandosi la cinta dei calzoni, con un movimento che gli era abituale, uscì. — Povero Gabriele! esclamò Lanciotti. Gabriele gli lanciò uno sguardo di riconoscenza. — Vuoi il problema? — Lo hai fatto? Ci sei riuscito? — domandò stupito Lanciotti. Gabriele volse uno sguardo spaurito all'uscio. Lanciotti capì come vi era riuscito. — Copialo, su. — E gli porgeva il quaderno aperto. Lanciotti vi gettò un avido sguardo. Ma, mentre lo spingeva la tentazione di copiarlo, una ripugnanza nuova lo tratteneva. Gli pareva di rubare qualcosa di doloroso, come quelle lacrime, quel singulto che non riuscivano a calmarli. Si guardò intorno. Andrea, Nicola, Liborio, curvi sui loro libri, sembrava che non si accorgessero di nulla. Lanciotti però vedeva le loro iridi correre lungo le righe, come inseguite. Disse, chiudendo il quaderno e restituendolo a Gabriele: — Ho capito, non occorre che lo copi. In verità, non aveva capito nulla, ma lo zero che avrebbe riportato in matematica, i rimproveri dei suoi non gli facevano più paura. Gli parevano una specie di partecipazione al dolore del suo amico Gabriele.

Luigi Fallacara

La problematica età della terra

NEW HAVEN, aprile. (S.I.C.). — La supposizione che l'età della Terra sia precisamente di 1.832 milioni di anni viene considerata abbastanza logica e corretta, secondo due scienziati americani, i professori Holmes e Kovarik, i quali sono arrivati ambedue allo stesso risultato nella determinazione della età probabile della Terra pur seguendo due strade diverse. Ed il risultato ottenuto da questi due scienziati è stato accettato e confermato dal Comitato per l'accertamento dell'età della Terra, nominato dal Consiglio Nazionale Americano delle Ricerche. I risultati finora ottenuti da altri scienziati sono stati perentoriamente dichiarati inaccettabili, in quanto i metodi seguiti per fare l'accertamento dell'età probabile della Terra non danno sufficiente affidamento sull'esattezza e sull'attendibilità dei calcoli relativi. Il prof. Charles Schuchert, della Università di Yale, condusse ad esempio i risultati ottenuti dagli scienziati che si sono valse per fare il calcolo dell'età della Terra dei metodi cosiddetti delle « prove biologiche », poiché, egli sostiene, queste prove non hanno all'esame dei fatti alcuna validità scientifica. Il prof. Ernest W. Brown, pure di Yale, dichiara che non vi sono dati astronomici i quali possano essere usati in queste ricerche mentre il prof. Adolph Knopf, di Yale anche lui, trova poco soddisfacenti e meritevoli di scarsissima fiducia i metodi di determinazione dell'età della Terra basati sulla determinazione dell'età delle grandi masse d'acqua che costituiscono i mari e gli oceani del mondo in base al loro contenuto salino, e quindi di risalire dai dati così ottenuti per gli oceani all'età della Terra. Invece i professori Arthur Holmes, della Università di Durham, Alois Kovarik, dell'Università di Yale, si sono serviti di un metodo molto più attendibile di tutti gli altri per eseguire questi calcoli, basandosi esclusivamente sul processo di disintegrazione degli elementi radioattivi. Pur servendosi dello stesso principio basilare, i due scienziati hanno seguito via diametralmente opposte nell'eseguire i calcoli relativi, e pur tuttavia essi sono arrivati ad avere un identico risultato, che stabilisce l'età probabile della Terra a 1.832 milioni di anni. I due scienziati hanno presentato ciascuno una relazione dettagliata sul proprio lavoro per giungere a questo risultato, al Comitato anzidetto, creato precisamente a questo scopo dal Consiglio Nazionale Americano delle Ricerche sin dal 1927. Il Comitato dopo aver dato un primo annuncio sommario dei risultati conseguiti dai professori Holmes e Kovarik, ha dichiarato che l'opera dei due scienziati costituirà l'oggetto di una prossima ampia relazione che a cura del Comitato stesso verrà pubblicata fra qualche mese.

Giornata italiana alla Fiera di Parigi

MILANO, 7 matt. La Fiera di Parigi che ad un mese e mezzo dalla sua effettuazione è al gran completo in tutti i suoi gruppi e che rappresenterà la rassegna di quasi novemila produttori e di una serie innumerevole di campioni, sta provvedendo alle ultime sistemazioni tecniche e predisponendo quanto occorre per facilitare la permanenza in Parigi dei commercianti che hanno annunciato il loro arrivo da tutti i paesi del mondo. Quest'anno molti di razza non europea vi sono attirati per la prima volta dalla contemporanea Esposizione Coloniale e questo spiega la premura dei fabbricanti di approntare campionari e di adottare sistemi di commercio atti a conquistare queste clientele alcune delle quali un poco più generose. La partecipazione italiana sarà di primo ordine per la qualità delle ditte e la serietà delle loro presentazioni. E' bene equilibrata anche agli effetti di assicurarsi un mercato effettivo perchè saranno offerti quasi esclusivamente merci che possono sostenere la concorrenza non soltanto per qualità, di prezzo, ma anche di tariffa doganale. Naturalmente per ottenere un simile risultato, d'altronde giudicato indispensabile se si vogliono assicurare delle vendite, si sono dovute scartare molte produzioni e molte ditte, perchè la generale ed esagerata protezione doganale forma una barriera in troppi casi non superabile. Gli italiani occuperanno un'area complessiva di circa 800 mq. suddivisa specialmente nei gruppi: « Meccanica », elettricità, materiale per pastifici macchine e materiali edili, ceramica e vetreria, alimentazione e vini, musica. La Fiera, come già ha fatto nei due anni precedenti, l'11 maggio riceverà in forma ufficiale gli italiani espositori e visitatori ed offrirà loro una colazione. Varie numerose carovane che si stanno organizzando a Milano, Roma e Torino per le visite alla Fiera, parteciperanno a questo ricevimento al quale la Delegazione Italiana sarà rappresentata da un benemerito parlamentare e valoroso combattente.

La prima esposizione d'arte sacra cristiana moderna a Padova

Un bel tipo d'artista - Un po' di cifre - La partecipazione straniera e l'assenza della Russia - Com'è costruito il palazzo - I premi ed il carattere della mostra - Un'interessante caratteristica - I futuristi e la liturgia - La sezione del libro sacro

(NOSTRA INTERVISTA CON PAOLO BOLDRIN)

PADOVA, aprile. Far quattro « ciacole » con Boldrin, lo scultore più « ciacolone » dell'universo, tutto nervi e pelle, tutto brio e fantasia è cosa sempre piacevole. Ma parlar con lui della « sua » Mostra d'arte sacra moderna e per di più parlarne proprio in questi giorni in cui è ancor fresco fresco del suo viaggio a Roma, da dove è tornato carico a braccia di autorevolissimi incoraggiamenti e di non meno autorevoli elogi, è cosa addirittura gustosa e divertente. Un'intervista con lui in queste condizioni si riduce ad uno spassoso monologo. Boldrin si agita, s'accalora, gesticola seccamente, nervoso, s'illumina d'un bel sorriso, di premi in denaro ed in medaglie. L'elenco è lungo, tutto traboccando di terribili apoteosismi, si dimena sulla sedia, si alza, torna a sedere, agguanta una matita e vi butta giù uno schizzo disattento, perde il filo del discorso e, ritrovato, divaga ancora impastando in un periodo solo cento notizie tutte interessanti ma diversissime... Da l'entusiasmo — insomma — che ci mette, si vede chiaro che la « Mostra » è, il più bel giorno della sua vita, che essa — ed essa sola — è in cima a tutti i suoi pensieri, e che non vive più che per lei. E davvero Boldrin, che è stato l'ideatore ed il realizzatore tenace di questa bella manifestazione d'arte e di fede, può essere contento e soddisfatto. Il successo della mostra, di gran lunga superiore al previsto, è ormai assicurato e pieno.

Ducento espositori

Circa duemila sono infatti gli artisti che vi parteciperanno. Di essi millequattrocento, o giù di lì, sono italiani — e fra questi un terzo sono « invitati » — e ben seicento stranieri. Una così vasta partecipazione d'artisti nostrani e d'oltre Alpe, dice chiaro l'interesse suscitato dalla mostra e la rispondenza che le sue peculiari caratteristiche hanno trovato negli ambienti artistici d'ogni nazione. E' questo un rilievo — per noi — tutt'altro che trascurabile che ci piace sottolineare, a nostro conforto, come sintomo d'un innegabile risveglio d'interesse per l'arte cristiana. Il quale interesse è evidente — rivela un ambiente diverso da quello di trent'anni fa, una rinascita — insomma — di spirito cristiano nel mondo. Fra i gruppi stranieri, parecchi dei quali saranno organizzati ufficialmente sotto gli auspicci dei rispettivi governi, sono particolarmente notevoli per l'importanza delle opere esposte e per il numero dei partecipanti: quello tedesco, quello polacco, l'austriaco e l'ungarico. Mancherà naturalmente la Russia, che è invece regolarmente presente alla Biennale veneziana, ma ci auguriamo che se — come sarebbe desiderabile dopo specialmente un tanto trionfale inizio — la mostra padovana diverrà periodica, alle prossime successive edizioni anche gli artisti russi possano essere presenti, sì che il carattere di « mostra internazionale » di questo scettro, quello che la distingue: Esposizione internazionale d'arte sacra cristiana moderna, i due ultimi aggettivi sono quelli che specificamente la caratterizzano: cristiana e moderna. Quindi non sacra, in genere, ma sacra cristiana; e moderna accogliente — cioè quanto di religioso il tempo nostro ha saputo artisticamente esprimere, senza aprioristiche esclusioni, senza tendenze; tant'è vero che avremo anche una sezione futurista alla cui organizzazione provvede, col solito entusiasmo che lo distingue, Filitta. Naturalmente però tutti, futuristi compresi, dovranno assoggettarsi al preventivo controllo d'un apposito commissione ecclesiastica che dovrà approvare, uno ad uno, i singoli lavori giudicandoli dal punto di vista teologico, dottrinale e liturgico. Non si avranno così le lamentazioni, convenienti che indubbiamente pregiudicherebbero al successo dell'esposizione. — Insomma — sarà una manifestazione di prim'ordine. Chissà a che poi po' di lavoro ha dovuto sobbarcarsi.

I locali della mostra

— E come sarà ordinata la mostra? — chiediamo. — E' come se avessimo toccato un bottone elettrico. Boldrin scatta, si agita, s'informa, si che diventa difficile seguirlo. Il concetto fondamentale cui gli organizzatori si sono ispirati è stato quello di creare un ambiente architettonicamente adatto al carattere delle opere che dovrà raccogliere ed ospitare. Senza essere una chiesa, il palazzo dell'esposizione avrà un spiccato carattere religioso. Sarà un gran fabbricato unico che occuperà ben cinquemila metri quadrati destinati alla mostra; ma sarà diviso in tre navate: una centrale e due laterali. Nello sfondo della navata centrale che si chiude con un ampio ed armonioso abside, sarà collocato un grande organo con cantoria ed orchestra che servirà per i concerti di musica sacra, corali e strumentali, che il comitato allestirà in occasione del centenario Antoniano.

Di fronte, all'altro estremo della navata, sarà il pergamino dal quale, tutto brio e fantasia è cosa sempre piacevole. Ma parlar con lui della « sua » Mostra d'arte sacra moderna e per di più parlarne proprio in questi giorni in cui è ancor fresco fresco del suo viaggio a Roma, da dove è tornato carico a braccia di autorevolissimi incoraggiamenti e di non meno autorevoli elogi, è cosa addirittura gustosa e divertente. Un'intervista con lui in queste condizioni si riduce ad uno spassoso monologo. Boldrin si agita, s'accalora, gesticola seccamente, nervoso, s'illumina d'un bel sorriso, di premi in denaro ed in medaglie. L'elenco è lungo, tutto traboccando di terribili apoteosismi, si dimena sulla sedia, si alza, torna a sedere, agguanta una matita e vi butta giù uno schizzo disattento, perde il filo del discorso e, ritrovato, divaga ancora impastando in un periodo solo cento notizie tutte interessanti ma diversissime... Da l'entusiasmo — insomma — che ci mette, si vede chiaro che la « Mostra » è, il più bel giorno della sua vita, che essa — ed essa sola — è in cima a tutti i suoi pensieri, e che non vive più che per lei. E davvero Boldrin, che è stato l'ideatore ed il realizzatore tenace di questa bella manifestazione d'arte e di fede, può essere contento e soddisfatto. Il successo della mostra, di gran lunga superiore al previsto, è ormai assicurato e pieno.

La generosità pasquale dei barbiere per i bimbi dei disoccupati

YOUNGSTOWN, aprile. (S.I.C.). — In occasione della Pasqua cinquanta barbiere di questa città si sono offerti spontaneamente di prestare i propri servizi gratuitamente ai bimbi degli operai disoccupati, affinché nella ricorrenza di questa festa che ha sempre rappresentato per tradizione il giorno in cui le famiglie operale indossavano i nuovi abiti primaverili i fanciulli dei disoccupati in mancanza di abiti nuovi da indossare presentassero almeno un aspetto curato, con i capelli ben tagliati e ravvinti. Una associazione cittadina ha messo a disposizione dei cinquanta barbiere il grande salone delle adunanze, ed in questo salone sono stati collocati cinquanta sedie, intorno alle quali i cinquanta figli generosi si sono affacciati per tre giorni a tagliare zazzere incolte di bimbi e bimbe figli di disoccupati. Mj par proprio d'avergli detto tutto il... dicevole. Non c'è proprio altro... Ah, no! Una cosa ancora ed importantissima che bisogna non dimenticare di porre nel dovuto rilievo: Terminato il primo semestre la mostra sarà parzialmente rinnovata. Gli espositori cioè avranno facoltà di ritirare tutti o parte dei loro lavori e sostituirli con nuovi. Una tale disposizione non solo gioverà al pubblico che potrà ammirare in successive visite opere sempre nuove, ma tornerà utile anche agli artisti che potranno con conoscenza dell'ambiente, con calma e tranquillità, preparare lavori ad hoc. Come vede insomma sarà una cosa grande, completa, curata fino nei minimi particolari e dovrebbe davvero a questa nostra esposizione arridere il più lusinghiero successo. Speriamo proprio che il nostro Sant'Antonio, il santo che fa ritrovare le cose perdute, ci faccia davvero ritrovare stavolta quelle velle maestre dell'arte che primo, nelle pareti e sulle tavole delle nostre belle chiese, il Rinascimento — roba di casa nostra — sovrannamente segnò.

UNA NUOVA SPEDIZIONE

polare per l'estate prossima STOCOLMA, 7 pom. L'Accademia delle Scienze ha organizzato per l'estate prossima una nuova spedizione artica che partirà nella seconda metà di giugno a bordo del piroscafo « Muest ». Scopo della spedizione scientifica cui è a capo il prof. Ahlmann, è lo studio parietale e delle condizioni dell'Isola Bianca e delle condizioni in cui si formano i caratteristici ghiacciai della terra di nord est dello Spitzberg chiamati « cupole nevose ». La spedizione studierà inoltre la corrente detta « Andree Island » che dai mari polari va verso il mare di Barents.

Il monumento a Brook

inaugurato a Sciro ATENE, 7 pom. E' stato scoperto il monumento al giovane poeta inglese Super Brook ucciso durante la guerra, eretto in una delle parti più alte dell'isola di Sciro di fronte al mare Egeo. Ha compiuto la cerimonia il primo ministro Venizelos, che era accompagnato dal ministro greco degli esteri, dal ministro britannico degli esteri, da un gruppo di eminenti scrittori di varie nazionalità tra cui Lascaris e Abercrombie il cui nome recitava una poesia. Il Brook, Venizelos ha poi deposto una corona di fiori raccolti sulla tomba di Byron, ai piedi della statua. Tutta l'isola era farsa in festa e vi sono state danze alla luce di torce.

Il lavoro dell'Accademia sovietica delle scienze

MOSCA, 7 pom. L'Accademia delle scienze dell'U.R.S.S. sceglie una grande attività. Essa ha deciso di inviare l'accademico Kistiakowski in Germania per partecipare alla conferenza internazionale per la lotta contro la ruggine dei metalli. Essa ha deciso pure di inviare una spedizione nella regione del nord della Russia per studiare la possibilità dello sviluppo e dell'allevamento della renna.

Una nuova scalata all'Imajala

LONDRA, 7 pom. E' stato annunciato che sabato a partita da Londra una spedizione che si propone di dare la scalata al Kamet Peak nell'Imajala. A capo della comitiva è S. Smythe che fu uno dei membri della spedizione del Kariche-naga, ed i suoi compagni sono il capitano Birnie, il dott. Green R. L. Hodsworth ed E. Shipton. Nessuno dei componenti supera l'età di 33 anni. Questo è il quinto tentativo di scalata al Kariche-naga che si innalza fino a 25 mila piedi. Finora però nessuno ha potuto salire oltre i ventimila piedi. Date le presenti condizioni dell'Imajala si ritiene che l'impresa possa riuscire.

L'annuale fiera internazionale di Budapest

ROMA, 7 matt. Dal 9 al 18 maggio p. v. avrà luogo l'annuale Fiera Internazionale di Budapest, per la quale si manifesta già un vibrante interesse da parte degli ambienti industriali e commerciali sia ungheresi che esteri. La XXVI Fiera Campionaria di Budapest sarà anche quest'anno inaugurata da S. A. S. Nicola da Horthy, Reggente d'Ungheria. Il programma della Fiera è sempre quello di offrire un quadro sintetico della produzione nazionale e, nello stesso tempo, incrementare gli scambi con l'estero. Negli ultimi anni il numero degli espositori è venuto crescendo, e la loro affluenza un chiaro segno delle vaste possibilità esistenti. Giudicando dagli indizi si prevede che quest'anno gli interessati dell'estero saranno ancora più numerosi che alle Fiere precedenti. Fra gli espositori numerosi saranno gli italiani, fatto che senza dubbio si ripercuoterà favorevolmente nello scambio dei prodotti tra l'Italia e l'Ungheria. Sia commercianti che industriali come tutti coloro che desiderano visitare la bellissima ed interessante capitale magiara, sono consigliati di approfittare di quest'occasione, resa ancor più favorevole dalla rappresentanza onoraria della Fiera, la quale, in unione alla Camera di Commercio italo-ungherese di Milano, hanno organizzato, anche quest'anno, una visita a Budapest con visita a Vienna, da dove partirà una interessantissima navigazione sul Danubio, si giungerà nella Capitale.

LA PSICOSI VORREBBE un trattamento fisiologico

DURHAM, aprile. (S.I.C.). — Il trattamento per la cura della pazzia deprimente o psicosi dovrebbe essere fisiologico piuttosto che mentale o psicologico, secondo il professor Helge Lundholm, docente di psicologia della Università di Duke, di questa città. Il professor Lundholm che si è acquistato una fama internazionale per i suoi studi e le sue ricerche sulle malattie mentali e nervose, compiuti specialmente durante i dieci anni della sua venuta negli Stati Uniti dalla Svezia, cominciò le sue osservazioni sulla psicosi deprimente parecchi anni fa nella Clinica McLean nel Massachusetts. Il professor Lundholm durante tutti gli anni nei quali si è occupato di studiare questa particolare forma di malattia mentale ne ha viscerate in pieno le cause, i sintomi e tutti i possibili trattamenti terapeutici che offrono i migliori risultati. Al termine di questi studi il professor Lundholm ha preparato lavori che egli ha intitolato « La psicosi e il trattamento fisiologico » e il quale agita per la natura stessa della malattia, la quale è dovuta ad un disordine di origine tossica, paragonabile a quello prodotto nell'organismo umano dalla somministrazione di una droga depressiva. Il veleno organico che produce questo effetto può essere tanto un prodotto del metabolismo dovuto ad eccessiva fatica dell'organismo, oppure oltre ad essere un tale prodotto può anche essere dovuto congiuntamente all'opera di una sostanza chimica ancora ignorata che si forma spontaneamente nell'organismo stesso. Le prove che suffragano l'attendibilità della teoria del disordine di natura tossica sono numerose, asserisce il professor Lundholm, il quale aggiunge che i sintomi caratteristici della psicosi sono dovuti ad una disintegrazione generale della personalità. Questa disintegrazione a sua volta è dovuta al disordine che si manifesta sotto l'azione di una sostanza velenosa che produce un effetto pazzesco. Le tossine producono questo disordine soltanto in quegli individui che presentano certe speciali caratteristiche, ritiene il professor Lundholm. Lo stesso scienziato afferma che queste caratteristiche hanno una base costituzionale, una delle quali è la cosiddetta « disposizione E », o l'altra la « disposizione F ». Nel caso della « disposizione E », il malato affetto da psicosi ha dei sentimenti spiccatamente egoistici in contrasto con quelli altruistici. L'altra disposizione innata, la « disposizione F », è caratterizzata dalla continua oscillazione, anche quando il malato gode di una salute perfettamente normale, tra uno periodo o fase di eccitamento ad un altro periodo prolungato di depressione.

LE AUTO-RAZZO invaderanno le strade

NEW YORK, aprile. (S.I.C.). — Tra cinque anni al massimo le automobili-razzo che oggi costituiscono una stravaganza sperimentale saranno comunissime e circoleranno per le strade di tutti i paesi del mondo a velocità fantastiche. Queste sono le previsioni per il futuro sviluppo dell'industria automobilistica dovute al signor E. P. Chalfant, presidente della National Standard Parts Association. Secondo il signor Chalfant il tipo attuale di veicolo automobile con motore a scoppio ha raggiunto ormai la sua massima perfezione, e si può quindi considerare come incapace di subire ulteriori trasformazioni e perfezionamenti degni di nota. Poiché la tendenza dell'industria automobilistica è necessariamente quella di produrre sempre qualche cosa di nuovo, e naturale che d'ora in poi gli sforzi e le ricerche degli industriali automobilistici dovranno indirizzarsi verso altre mete e svolgersi in altri campi, e precisamente in quello dei veicoli a propulsione cosiddetta a razzo. Gli esperimenti in questo campo si svolgono già da parecchi anni in vari paesi ed hanno già dato risultati di notevole importanza. E' logico pertanto presumere che nei prossimi cinque anni i perfezionamenti raggiunti con questo tipo di automobili saranno tali e tanti da rendere popolarissime queste macchine come mezzo normale di trasporto rapidissimo. Secondo lo stesso signor Chalfant sarà ancora la benzina a fornire la forza motrice per esplosione che farà correre le automobili-razzo.

LIBRI RICEVUTI

OSCAR TONELLI DI FANO: In Russia del 1917. Roma, L. 10. OLGA LOMBROSO: Apicoltura. Antonio Vallardi, Milano, L. 3.

Un guaio che impone un rimedio Gli universitari non sanno come si studia

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE) (S.I.C.). — Una interessante proposta di riforma del « curriculum » degli studi universitari è stata avanzata dal professor Everett W. Lord, Rettore della Facoltà di Studi Commerciali e Amministrativi della Università di Boston. Egli sostiene che la carriera degli studi universitari per tutti gli studenti indistintamente dovrebbe iniziarsi non nel modo solito tradizionale finora seguito, ma con quello che egli definisce un « periodo transitorio » di preparazione che duri da due o tre settimane, durante il quale gli studenti verrebbero insegnati il sistema da seguire negli studi universitari e nell'applicazione alle diverse discipline, in modo da ottenere i migliori risultati possibili dall'insegnamento impartito dagli insegnanti e dal lavoro di studio e di preparazione compiuto per proprio conto. Insomma, secondo il professor Everett, gli studenti che cominciano per la prima volta a frequentare i corsi universitari hanno innanzi tutto bisogno di imparare il modo di studiare alla università, poiché questo è fondamentalmente diverso da quello che gli studenti hanno fino ad allora seguito nelle altre scuole che servono di preparazione agli studi universitari. Questa opinione il professor Everett se l'è formata in base ad uno studio durato parecchi mesi sui risultati conseguiti negli studi dagli studenti di 17 istituti di istruzione superiore, tra collegi e università, del primo, del secondo e del terzo anno, e su altri dati interessanti questa materia desunti dalle statistiche concernenti gli stessi istituti e comprendenti il periodo che va dal 1924 al 1930. A conclusione dei suoi studi e delle sue osservazioni, il prof. Everett Lord dichiara di aver constatato che di tutti gli studenti iscritti al primo anno di studi universitari che hanno effettivamente frequentato i corsi e sostenuto gli esami in molti casi, il 28,6 per cento si ritirò dagli studi ed abbandonò la carriera universitaria alla fine del primo anno, oppure durante il primo anno di studi. Di questo gruppo, la grandissima maggioranza, ossia il 25 per cento, lascia gli studi precisamente in seguito a difficoltà di ordine puramente ed esclusivamente scolastico, il che vuol dire in sostanza che per lo meno un quarto degli studenti che si iscrivono nelle università non sono in grado culturalmente di continuare in questi studi. Vi debbono certamente essere una o due ragioni plausibili che spieghino e giustificino questa eccezionale falciata tra i giovani universitari del primo anno — sostiene il professor Everett — e queste possono essere le seguenti: i collegi e le università ammettono ai propri corsi giovani il cui scarso profitto negli studi preparatori avrebbe invece dovuto fargli escludere senz'altro perchè insufficientemente preparati ed inadatti agli studi superiori, ossia le condizioni richieste dalle università per l'ammissione di nuovi studenti sono troppo elastiche e niente affatto selettive; oppure i corsi di insegnamento universitario non sono predisposti e condotti dagli insegnanti in modo da venire incontro alle possibilità ed ai bisogni effettivi degli studenti. « Io ritengo che la vera ragione responsabile nella maggior parte dei casi del ritiro dei giovani durante il primo anno di studi sia precisamente la seconda. Il che vuol dire non che gli studenti non abbiano una preparazione culturale sufficiente per gli studi universitari, ma che invece essi non sanno studiare secondo la natura e le nuove esigenze dei corsi universitari, non hanno un metodo negli studi e nella preparazione. « Per questo motivo ritengo che sarebbe opportuno far precedere l'inizio dell'insegnamento delle materie universitarie vere e proprie da un periodo transitorio preparativo che darebbe allo studente il tempo necessario ad adattarsi ai nuovi metodi di studio. Durante questo periodo di tempo lo studente imparerrebbe, sotto la guida di appositi insegnanti, il nuovo sistema di studio necessario per i corsi universitari, come seguire con profitto le lezioni, come prendere note ed appunti e come prepararsi agli esami ». Secondo il professor Everett Lord, al quale è dovuta l'organizzazione della Facoltà di Studi Commerciali ed Amministrativi della Università di Boston, il 25 per cento degli studenti che superano gli esami del primo anno cadono lungo il cammino negli anni successivi e non arrivano all'ultimo anno di studi. Del gruppo che invece riesce a superare tutti gli esami degli anni intermedi e ad iscriversi all'ultimo anno dei corsi, il dieci per cento non riesce a laurearsi. Nel complesso, secondo il professor Everett Lord, pressoché come media della durata di tutti i corsi universitari 4 anni di studi, si può ritenere che soltanto il 42 per cento del totale degli studenti iscritti al primo anno riescono a laurearsi, mentre gli altri abbandonano gli studi tra il primo e l'ultimo anno.

preparativi per le nozze d'argento dei Sovrani di Spagna

MADRID, 7 pom. I preparativi per le grandi feste che si svolgeranno alla fine di maggio in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani spagnoli sono già incominciati a Palazzo Reale. In quella occasione vi sarà pure una cerimonia da parecchi anni non si aveva più: è la intronizzazione di numerosi Grandi di Spagna. La cerimonia è tra le più fastose di quante se ne celebreranno a Madrid. Tra gli eletti figureranno il marchese De Silveira, il generale Weylen ed il figlio del generale Primo De Rivera.

Ricerche petrolifere in Ungheria

BUDAPEST, 7 pom. Nei dintorni della città di Budapest, per interessamento di quella Municipalità e del competente Ministero, sono state iniziate in questi giorni, delle ricerche per rinvenire giacimenti di gas naturale e petrolio. Le Officine del Gas di Budapest hanno versato 50.000 pengos all'Istituto Geologico, che sotto la direzione del Segretario di Stato Ugo Bock, è stato incaricato delle suddette ricerche. (Agos).

La situazione dell'economia in Italia è stazionaria

ROMA, 7. Il giudizio ufficialmente espresso dalla massima organizzazione industriale italiana sulla fase attuale della situazione economica vien riferito dall'agenzia Volta.

La situazione economica del nostro paese nel momento che stiamo attraversando può definirsi stazionaria. Tutte le branche dell'attività dell'economia nazionale dopo la notevole depressione subita nella seconda metà del 1929 si sono nel primo due mesi di quest'anno rialzate sulle posizioni raggiunte scese da un lato per le pressioni inflazionistiche, ma anche senza manifestare alcun preciso sintomo di ripresa. Questo stato di cose non fa che rispecchiare l'andamento delle congiunture economiche sul mercato mondiale e sembra ora in un tale stato di attesa far ritenere a molti che la fase culminante sia già superata.

Fra i diversi fenomeni economici del nostro paese, quello per cui più netto risulta l'arresto della discesa è il movimento degli scambi interni, cioè quello che aveva presentato la maggior depressione. Significativo pure è il comportamento dei mercati borsistici i quali dal principio dell'anno in poi, manifestano sintomi di ripresa che se possono da parte essere dovuti alle condizioni particolari e stagionali del nostro mercato azionario pur tuttavia non debbono venir trascurati in quanto mostrano che le previsioni degli ambienti più sensibili agli effetti delle congiunture economiche non sono più così pessimistiche come lo erano mesi addietro.

Il processo di organizzazione degli organismi economici meno resistenti mostra una certa recrudescenza, e i disastri finanziari in genere risultano in aumento: ma è da tener presente che tali fenomeni più che la situazione effettiva del momento che stiamo attraversando possono anche rispecchiare situazioni già precedentemente delineatesi. Ugualmente può interpretarsi il non favorevole movimento di investimento di capitali delle Società per azioni, il quale nel mese di febbraio ha segnalato un disinvolamento abbastanza sensibile. L'attività industriale non ha manifestato nel primo bimestre di quest'anno un sensibile rallentamento. Il mercato del lavoro è sempre pesante e la disoccupazione è andata aumentando nel mese di gennaio. Se peraltro circostanze avverse non esisteranno la fase stagionale di contrazione si può sperare ben presto che la curva della disoccupazione entrerà nella fase discendente.

Il problema della viabilità secondaria e la sua importanza commerciale

ROMA, 7. L'agenzia di Roma informa che negli ambienti economici si continua a considerare come problema di viva attualità quello della viabilità secondaria, ossia delle strade comunali delle quali, nel suo recente discorso al Senato, ha anche parlato il Ministro dei Lavori Pubblici. Lo sviluppo e la manutenzione delle strade secondarie sono necessari al completamento di quel programma stradale che il governo ha affrontato nella sua interezza e che per la parte riguardante le strade statali dello Stato è già a tal punto di realizzazione che alla fine dell'attuale esercizio risulteranno già sistemati 7 mila chilometri di strade nazionali, ossia un terzo dell'intera rete stradale. Non ancora avviato a soluzione è invece il problema della viabilità secondaria. Diverso è lo sviluppo fra regione e regione di tale viabilità. Da un esame accurato della situazione risulta che lo sviluppo della viabilità secondaria rappresenta un indice non certamente del meno importanti della prosperità agricola, commerciale, ed economica in genere delle varie regioni d'Italia. Ma la sua soluzione rappresenta anche la condizione necessaria per ricavare il massimo rendimento dal recente sforzo finanziario fatto, e in atto, per la sistemazione della viabilità maggiore. Se non avremo dotate tutte l'Italia di una rete stradale secondaria che consenta di far giungere alla più estrema periferia i vantaggi di una moderna rete stradale principale, non potremo dire di aver messo tutto il paese in grado di usufruire al cento per cento delle somme spese per la viabilità maggiore. E' la viabilità secondaria infatti che interviene nella bonifica agricola e nei commerci di produzione anche i più piccoli e i più periferici, attraverso la viabilità maggiore, al mercato di consumo.

E' perciò da augurarsi che la soluzione del problema possa essere avviata per quanto è possibile dal risultato degli studi di quella commissione per la riforma della finanza locale, la quale certamente non potrà concludere in breve tempo la sua missione. Il problema è di tal mole e di tale importanza che nell'attesa della definizione di questi studi per la riforma della finanza locale, sarebbe opportuno esaminare la possibilità di un sistema di finanziamento sia pure provvisorio tale da poter senza ulteriori ritardi passare al lavoro.

I dati ufficiali della importazione granaria

ROMA, 7. Il direttore generale delle dogane dott. Silvio Mathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni del grano nel mese di marzo 1930. Furono importati q.li 34.689 mentre nel mese di marzo 1931 le importazioni di grano furono di q.li 1.291.711 con un aumento di q.li 928.022. Nel periodo dal 1.º luglio 1929 al 31 marzo 1930 le importazioni di grano furono di q.li 5.392.537; nel corrispondente periodo 1.º luglio 31 marzo 1931 le importazioni stesse ammontarono a q.li 14.830.722 con un aumento di q.li 9.438.185.

Il padrone esce di casa i ladri van dentro

MILANO, 7. Il dottor Vicenzo D'Orto, essendosi recato con parenti ed amici in gita, aveva lasciato incustodita la sua abitazione in via Bocchetto 13. Ignori del visitatore il suo appartamento era stato trasformato in una casa di tolleranza e nascosto dietro un comodo da notte i ladri si sono impossessati di gioielli per un valore di 30.000 lire, titoli per 12.000 lire, un libretto di deposito presso una banca cittadina di 135.000 lire.

Il particolare della terribile tragedia di Esini. La morte del Fimittelli

MILANO, 7. Da Dato giungono i seguenti particolari sul tragico episodio di Esini. Da informazioni assunte dal marchese di Casino Boario accolto sul posto si è potuto così ricostruire il fatto. I tre fratelli Lorenzo, Cinelli di anni 42, Giovanni di anni 26 e Bortolo di anni 18 esercitanti il mestiere di boscaioli dopo aver bevuto abbondantemente si recarono alla loro abitazione cantando in un coro.

L'intimazione dei carabinieri è parsa loro come un preludio alla punizione ed allora con una freddezza e cinismo spaventoso uno di loro, il Lorenzo, ha estratto la rivoltella che teneva con sé ed ha sparato a bruciapelo un colpo che ha ferito di striscio al capo il fratello Giovanni. Gurnatri che rispondeva immediatamente. Poi cadeva l'appuntato Peni, già cadavere mentre il Lorenzo appariva gravemente ferito. Il Lorenzo Gimitelli giunse all'ospedale in condizioni gravissime, perché un proiettile gli aveva spezzata la spina dorsale. Stamattina verso le 5 cessava di vivere. Per dare un'idea esatta della ferocia di questo giovane basti sapere che quasi in agonia proferiva ancora minacce all'indizio della benemerita assicurando che appena dimesso dall'ospedale avrebbe pensato a far strage dei carabinieri e vendicato così i fratelli. L'appuntato Pettrillo verrà sottoposto all'ospedale di Brescia alla laparotomia.

Ragazzi arruolati per l'accantonaggio da sordidi sfruttatori

TRENTO, 7. Una nuova fonte di guadagno è stata ideata da alcuni malviventi. L'autunno scorso, un individuo del quale la Questura non ha creduto opportuno dare il nome, ingaggiava a San Lorenzo in Banale, da una povera famiglia del luogo, un ragazzo per servirsi come spazzacamino durante i mesi invernali, obbligandolo a versare, quale mercede, cento lire mensili. Ma una volta a Trento l'individuo diceva al ragazzo che doveva soltanto fingere di essere spazzacamino, perché conveniva di più chiedere l'elemosina e accattarone.

L'arresto di un fraticida difeso disperatamente dai suoi

ROMA, 7. Alcuni giorni fa, nel territorio di Sulmona e precisamente in contrada «Morone», il quarantenne Francesco Pantano uccideva, con un tremendo colpo di pala, il proprio fratello Paolo.

Furto in casa del parroco a Meda

MILANO, 7. Ieri notte a Meda ignoti ladri penetrati nell'abitazione del Parroco Don Francesco Corti dopo aver scalato il muro di cinta del giardino, scassinarono un mobile riuscendo ad impossessarsi di alcune cartelle del Prestito del Littorio, di denaro e di alcuni oggetti di valore. Gli indizi passavano nella chiesa dove forzavano la cassetta delle elemosine, ma nella temerarietà di essere scoperti abbandonarono l'impresa scappando lasciando vari arredi sacri che avevano già tolto dalle loro custodie. Dei ladri nessuna traccia.

La Pasqua all'Opera Card. Ferrari di Milano

MILANO, 7. Anche in quest'anno nella lieta ricorrenza della Pasqua l'Opera Card. Ferrari ha convitato nella sua sede di Via Mercalli due mila poveri.

Escursioni pasquali nel Trentino

TRENTO, 7. Grande folla di turisti e di viaggiatori, specialmente dalle province venete e lombarde hanno scelto come meta delle loro escursioni pasquali la regione del Garda, i dintorni di Trento e di Rovereto e la zona di Merano.

Per la difesa del patrimonio zootecnico

PARMA, 7. A Castelfranco ha avuto luogo l'inaugurazione del primo ambulatorio comunale per la cura della sterilità nelle bovine.

Le disgrazie

Travolto improvvisamente dalla chiglia di un motore, certo Antonio Netti di Vincenzo, di anni 26, ha riportato una contusione al braccio destro, per cui i pompieri chiamati di urgenza hanno provveduto a trasportarlo all'Ospedale Maggiore per le cure del caso.

È morto il decano dei garibaldini parmensi

PARMA, 7. All'età di 91 anni ha cessato di vivere il decano dei reduci garibaldini parmensi, cav. Carlo Grolli che si era arruolato nel 1859 nell'esercito piemontese e partecipò con Garibaldi alle campagne del '60-61 e '66.

Bizzarra storia di un rosone del '400

FIRENZE, 7. Un paio d'anni fa il parroco di Casole d'Elsa rivette la visita di un antiquario fiorentino il quale dichiarò di trovarsi in giro per quelle campagne alla ricerca di qualche opera d'arte. L'antiquario domandò al prete se nella chiesa vi fosse qualche oggetto di cui potesse trattare l'acquisto. Il parroco rispose che la chiesa non aveva nulla da offrire, e solo per curiosità, volle far vedere al ricercatore un rosone di marmo che una volta figurava sulla facciata della chiesa depositato poi circa ottanta anni fa in canonica considerato più come un ingombro che altro.

L'antiquario entrò in canonica e vide il rosone. A occhio e croce doveva trattarsi di almeno venti quintali di marmo. L'antiquario domandò se si trattava di un lavoro quasi trecentesco di cui però non poteva stabilire il pregio. Il parroco si accorse su 4500 lire e il marmo, nascosto in vecchi barili, venne portato a Firenze su di un carro.

Prato espone dopo 27 anni il cingolo della Madonna

PRATO, 7. Ieri l'altro alla presenza di numerosissima folla di popolo, sono state consegnate al possente le chiavi del cofano che racchiude il cingolo della Madonna, portato dalla Palestina nel 1297. Con questa cerimonia il Comune di Prato ha restituito al fedele la preziosa reliquia, interrotta da 27 anni fa.

Settimana sociale regionale per l'educazione del fanciullo cattolico

La settimana sociale che il Consiglio Superiore dell'Unione fra le Donne Cattoliche d'Italia ha indetto a Bologna, per la Romagna e per le regioni limitrofe avrà luogo questa settimana, 8 aprile, nella sede del Pensatoio Universitario femminile «S. Caterina da Siena», via Zamboni 18, e si svolgerà col seguente orario:

Ore 7,30: S. Messa e meditazione. Dalle ore 9 alle 11,30 e dalle ore 15 alle 18 lezioni.

L'inaugurazione del nuovo Istituto delle Maestre Pie

Come già annunciammo, ha avuto luogo il lunedì di Pasqua, la solenne inaugurazione del nuovo istituto di S. Teresa del Bambin Gesù, della Maestre Pie, situato nella Parrocchia di S. Paolo di Ravone, nell'area dell'ex Ippodromo Zappoli.

Per la medaglia di benemerita dei volontari di guerra

La Sezione di Bologna dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra informa che, per vivo interessamento della Presidenza Generale di Roma, il Ministro della Guerra, quantunque sia scaduto fin dal 1927 il termine per la concessione di tale tutto eccezionale, le domande di richiesta della Medaglia di benemerita istituita nei Volontari della Guerra 1915-1918.

Per la medaglia di benemerita dei volontari di guerra

Tali domande dovranno essere avanzate per il tramite di questa Sezione medesima, corredata dei prescritti documenti.

Il portafogli vuoto

Al Commissariato di Notturna, ieri sera, il manovale delle Ferrovie dello Stato, Giuseppe Righetti, di Domenico abitante in via Pignatelli, ha denunciato che durante il pomeriggio un ignoto ladro penetrato nella sua abitazione, dalla finestra, dopo aver rotto un vetro, lo ha derubato di millecento lire.

Il portafogli vuoto

La somma in parola, che non era di proprietà del derubato, ma del di lui padrone di casa che l'aveva incaricato di recare in via Pignatelli, era contenuta in un portafogli, nascosto dietro una cassapanca.

Come è stata forata la cassaforte

Quanto al metodo usato dai visitatori seraficissimi per aprire un foro nella cassaforte, è stato assai agevole. I ladri si sono recati sul posto con una fiamma ossidrica e con questa, approfittando della completa tranquillità a loro favore, hanno fuso parte dello sportello, sino a giungere al meccanismo che hanno poi fatto

Un monumento a Re Nicola del Montenegro inaugurato a S. Remo

S. REMO, 7. Ieri nei nuovi giardini pubblici alla presenza delle autorità e di numerosa folla è stato inaugurato il monumento a Re Nicola del Montenegro opera dello scultore Canonica, Accademico d'Italia. Il monumento è costituito da un'ara sormontata da un busto di bronzo del Sovrano. Alla base pure in bronzo è un soldato montenegrino su un ceppo di quercia abbattuto, dal quale spuntano virgulti.

Fruttuoso assalto alla cassaforte della Ditta Schiavo e Stoppani

Il giorno di Pasqua è stato malamente impiegato dai ladri. Un negozio del centro della città, quello della ditta Schiavo e Stoppani, posto in via Piave, angolo di via Toschi è stato visitato a cura di ignoti i quali hanno potuto raccogliere un pingue bottino, tutto in moneta sonante.

Incredibile audacia dei ladri

Non si sa ancora con precisione se il furto in parola sia stato commesso durante il pomeriggio di domenica o nelle prime ore della notte, certo è che i ladri, che evidentemente hanno studiato in precedenza il loro colpo, hanno potuto contare su troppi elementi favorevoli che hanno reso la sbeffata facile e di positivo risultato.

Come i lettori sanno in via Toschi, all'altezza della Posta Centrale, da oltre un anno uno steccato che chiude l'accesso di una nuova costruzione, comunicante con via Marchesana dove, lo sbocco da quella parte, è pure chiuso con altro steccato. La costruzione in parola ebbe inizio per conto della Società per il rinnovamento edilizio, ma i lavori in parola, per molteplici cause che qui non interessano, non sono stati ancora finiti. Così il nuovo edificio, se pur mostra la sua ossatura quasi ultimata non è ancora completo e quindi non ancora accessibile al pubblico. Transitò, si deriva che la zona in parola, dove ancora sono costruzioni vecchie e non sistematiche, pur essendo nel centro della città, è completamente tagliata fuori da ogni sorveglianza, da ogni transito, da ogni sguardo.

Presto e bene

Ieri mattina verso le ore 8,30, come di consueto, uno dei proprietari della ditta del signor Raffaele Schiavo, domiciliato in via Toscana 42, si recò ad aprire il negozio. Ma una sgradita ed inattesa sorpresa lo attendeva. Penetrato nel magazzino, dove si trovava la cassaforte, il signor Schiavo si trovava davanti al forziere tutto intatto e con un largo foro sul davanti, segno di inequivocabile tentativo ladresco.

Il Banco bolognese a Redipuglia

Ad iniziativa della Segreteria inter-provinciale di Bologna della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del Banco, una numerosa rappresentanza dei Bancari bolognesi e delario capio avv. Barboglio, il quale iniziava le prime indagini. Come era abitudine del colpo non poteva prevedersi e tanto meno reprimersi. I ladri, dopo aver facilmente saltato il malfermo steccato o dalla parte di via dei Toschi o da via Marchesana, hanno avuto la strada completamente libera, in una zona deserta, priva di ogni controllo. E così che i malfattori hanno potuto operare senza essere vittime di una grossa scappellata, tanto meno dalla polizia che hanno avuto regolarmente e con ottimi risultati, la città.

Il Banco bolognese a Redipuglia

Avuta notizia del furto, dalla Questura centrale venivano inviati sul posto anche alcuni componenti la Squadra Mobile. Le indagini sono state iniziate con prontezza e con accuratezza e sappiamo che nulla viene trascurato per rintracciare i colpevoli.

Il Banco bolognese a Redipuglia

Sul luogo del furto è stato rinvenuto un grosso scappello, una bocchetta con degli aghi ed una matassa di fucilella. La corda in questione è servita secondo il più moderno dettame della scienza ladresca, ad avvertire gli operatori del passaggio di qualche importuno. Infatti una estremità della corda era tenuta dal ladro che faceva da palo e l'altra da uno degli scassinatori. Un rapido strappo di corda e questi erano avvertiti di non fare rumore per non essere scoperti da qualche passante.

Come è stata forata la cassaforte

Quanto al metodo usato dai visitatori seraficissimi per aprire un foro nella cassaforte, è stato assai agevole. I ladri si sono recati sul posto con una fiamma ossidrica e con questa, approfittando della completa tranquillità a loro favore, hanno fuso parte dello sportello, sino a giungere al meccanismo che hanno poi fatto

Un ladro nell'appartamento

Una sgradita visita ha avuto ieri signora Rosa Davalli fu Giuseppe, anni 64, domiciliata in via Collegio Spagna 25. Nel pomeriggio, alle 12, mentre si trovava sola in casa, signora Davalli ha udito un improvviso rumore proveniente dalla porta d'ingresso. Recatasi prontamente verso la porta, la signora con viva sorpresa, la trovava aperta e davanti l'uscio uno sconosciuto che, visibilmente turbato, chiedeva di una persona mai sentita nominare.

Storia di un falso allarme e di un sopraluogo

Verso le ore 19 di ieri gli inquilini dello stabile di Via Guerrazzi 18, Attilio Pilati e Amelia Conti, vista un po' di luce dell'appartamento del signor Vittorio Porto, da qualche giorno assente, hanno ritenuto che l'appartamento in parola, posto al piano terreno, fosse visitato dai ladri. Con l'aiuto della portinaia Zaira Piccoli hanno dato l'allarme, facendo accorrere sul posto il commissario di notturna di servizio, i pompieri e le scale e gli attrezzi per entrare nella casa e qualche collega desideroso di assistere ad una brillante operazione.

Fruttuoso assalto alla cassaforte della Ditta Schiavo e Stoppani

Il giorno di Pasqua è stato malamente impiegato dai ladri. Un negozio del centro della città, quello della ditta Schiavo e Stoppani, posto in via Piave, angolo di via Toschi è stato visitato a cura di ignoti i quali hanno potuto raccogliere un pingue bottino, tutto in moneta sonante.

Incredibile audacia dei ladri

Non si sa ancora con precisione se il furto in parola sia stato commesso durante il pomeriggio di domenica o nelle prime ore della notte, certo è che i ladri, che evidentemente hanno studiato in precedenza il loro colpo, hanno potuto contare su troppi elementi favorevoli che hanno reso la sbeffata facile e di positivo risultato.

Presto e bene

Ieri mattina verso le ore 8,30, come di consueto, uno dei proprietari della ditta del signor Raffaele Schiavo, domiciliato in via Toscana 42, si recò ad aprire il negozio. Ma una sgradita ed inattesa sorpresa lo attendeva. Penetrato nel magazzino, dove si trovava la cassaforte, il signor Schiavo si trovava davanti al forziere tutto intatto e con un largo foro sul davanti, segno di inequivocabile tentativo ladresco.

Il Banco bolognese a Redipuglia

Ad iniziativa della Segreteria inter-provinciale di Bologna della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del Banco, una numerosa rappresentanza dei Bancari bolognesi e delario capio avv. Barboglio, il quale iniziava le prime indagini. Come era abitudine del colpo non poteva prevedersi e tanto meno reprimersi. I ladri, dopo aver facilmente saltato il malfermo steccato o dalla parte di via dei Toschi o da via Marchesana, hanno avuto la strada completamente libera, in una zona deserta, priva di ogni controllo. E così che i malfattori hanno potuto operare senza essere vittime di una grossa scappellata, tanto meno dalla polizia che hanno avuto regolarmente e con ottimi risultati, la città.

Il Banco bolognese a Redipuglia

Avuta notizia del furto, dalla Questura centrale venivano inviati sul posto anche alcuni componenti la Squadra Mobile. Le indagini sono state iniziate con prontezza e con accuratezza e sappiamo che nulla viene trascurato per rintracciare i colpevoli.

Il Banco bolognese a Redipuglia

Sul luogo del furto è stato rinvenuto un grosso scappello, una bocchetta con degli aghi ed una matassa di fucilella. La corda in questione è servita secondo il più moderno dettame della scienza ladresca, ad avvertire gli operatori del passaggio di qualche importuno. Infatti una estremità della corda era tenuta dal ladro che faceva da palo e l'altra da uno degli scassinatori. Un rapido strappo di corda e questi erano avvertiti di non fare rumore per non essere scoperti da qualche passante.

Come è stata forata la cassaforte

Quanto al metodo usato dai visitatori seraficissimi per aprire un foro nella cassaforte, è stato assai agevole. I ladri si sono recati sul posto con una fiamma ossidrica e con questa, approfittando della completa tranquillità a loro favore, hanno fuso parte dello sportello, sino a giungere al meccanismo che hanno poi fatto

Un ladro nell'appartamento

Una sgradita visita ha avuto ieri signora Rosa Davalli fu Giuseppe, anni 64, domiciliata in via Collegio Spagna 25. Nel pomeriggio, alle 12, mentre si trovava sola in casa, signora Davalli ha udito un improvviso rumore proveniente dalla porta d'ingresso. Recatasi prontamente verso la porta, la signora con viva sorpresa, la trovava aperta e davanti l'uscio uno sconosciuto che, visibilmente turbato, chiedeva di una persona mai sentita nominare.

Storia di un falso allarme e di un sopraluogo

Verso le ore 19 di ieri gli inquilini dello stabile di Via Guerrazzi 18, Attilio Pilati e Amelia Conti, vista un po' di luce dell'appartamento del signor Vittorio Porto, da qualche giorno assente, hanno ritenuto che l'appartamento in parola, posto al piano terreno, fosse visitato dai ladri. Con l'aiuto della portinaia Zaira Piccoli hanno dato l'allarme, facendo accorrere sul posto il commissario di notturna di servizio, i pompieri e le scale e gli attrezzi per entrare nella casa e qualche collega desideroso di assistere ad una brillante operazione.

Fruttuoso assalto alla cassaforte della Ditta Schiavo e Stoppani

Il giorno di Pasqua è stato malamente impiegato dai ladri. Un negozio del centro della città, quello della ditta Schiavo e Stoppani, posto in via Piave, angolo di via Toschi è stato visitato a cura di ignoti i quali hanno potuto raccogliere un pingue bottino, tutto in moneta sonante.

Incredibile audacia dei ladri

Non si sa ancora con precisione se il furto in parola sia stato commesso durante il pomeriggio di domenica o nelle prime ore della notte, certo è che i ladri, che evidentemente hanno studiato in precedenza il loro colpo, hanno potuto contare su troppi elementi favorevoli che hanno reso la sbeffata facile e di positivo risultato.

Presto e bene

Ieri mattina verso le ore 8,30, come di consueto, uno dei proprietari della ditta del signor Raffaele Schiavo, domiciliato in via Toscana 42, si recò ad aprire il negozio. Ma una sgradita ed inattesa sorpresa lo attendeva. Penetrato nel magazzino, dove si trovava la cassaforte, il signor Schiavo si trovava davanti al forziere tutto intatto e con un largo foro sul davanti, segno di inequivocabile tentativo ladresco.

Il Banco bolognese a Redipuglia

Ad iniziativa della Segreteria inter-provinciale di Bologna della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del Banco, una numerosa rappresentanza dei Bancari bolognesi e delario capio avv. Barboglio, il quale iniziava le prime indagini. Come era abitudine del colpo non poteva prevedersi e tanto meno reprimersi. I ladri, dopo aver facilmente saltato il malfermo steccato o dalla parte di via dei Toschi o da via Marchesana, hanno avuto la strada completamente libera, in una zona deserta, priva di ogni controllo. E così che i malfattori hanno potuto operare senza essere vittime di una grossa scappellata, tanto meno dalla polizia che hanno avuto regolarmente e con ottimi risultati, la città.

Il Banco bolognese a Redipuglia

Avuta notizia del furto, dalla Questura centrale venivano inviati sul posto anche alcuni componenti la Squadra Mobile. Le indagini sono state iniziate con prontezza e con accuratezza e sappiamo che nulla viene trascurato per rintracciare i colpevoli.

Il Banco bolognese a Redipuglia

Sul luogo del furto è stato rinvenuto un grosso scappello, una bocchetta con degli aghi ed una matassa di fucilella. La corda in questione è servita secondo il più moderno dettame della scienza ladresca, ad avvertire gli operatori del passaggio di qualche importuno. Infatti una estremità della corda era tenuta dal ladro che faceva da palo e l'altra da uno degli scassinatori. Un rapido strappo di corda e questi erano avvertiti di non fare rumore per non essere scoperti da qualche passante.

Come è stata forata la cassaforte

Quanto al metodo usato dai visitatori seraficissimi per aprire un foro nella cassaforte, è stato assai agevole. I ladri si sono recati sul posto con una fiamma ossidrica e con questa, approfittando della completa tranquillità a loro favore, hanno fuso parte dello sportello, sino a giungere al meccanismo che hanno poi fatto

Un ladro nell'appartamento

Una sgradita visita ha avuto ieri signora Rosa Davalli fu Giuseppe, anni 64, domiciliata in via Collegio Spagna 25. Nel pomeriggio, alle 12, mentre si trovava sola in casa, signora Davalli ha udito un improvviso rumore proveniente dalla porta d'ingresso. Recatasi prontamente verso la porta, la signora con viva sorpresa, la trovava aperta e davanti l'uscio uno sconosciuto che, visibilmente turbato, chiedeva di una persona mai sentita nominare.

Storia di un falso allarme e di un sopraluogo

Verso le ore 19 di ieri gli inquilini dello stabile di Via Guerrazzi 18, Attilio Pilati e Amelia Conti, vista un po' di luce dell'appartamento del signor Vittorio Porto, da qualche giorno assente, hanno ritenuto che l'appartamento in parola, posto al piano terreno, fosse visitato dai ladri. Con l'aiuto della portinaia Zaira Piccoli hanno dato l'allarme, facendo accorrere sul posto il commissario di notturna di servizio, i pompieri e le scale e gli attrezzi per entrare nella casa e qualche collega desideroso di assistere ad una brillante operazione.

Fruttuoso assalto alla cassaforte della Ditta Schiavo e Stoppani

Il giorno di Pasqua è stato malamente impiegato dai ladri. Un negozio del centro della città, quello della ditta Schiavo e Stoppani, posto in via Piave, angolo di via Toschi è stato visitato a cura di ignoti i quali hanno potuto raccogliere un pingue bottino, tutto in moneta sonante.

Incredibile audacia dei ladri

Non si sa ancora con precisione se il furto in parola sia stato commesso durante il pomeriggio di domenica o nelle prime ore della notte, certo è che i ladri, che evidentemente hanno studiato in precedenza il loro colpo, hanno potuto contare su troppi elementi favorevoli che hanno reso la sbeffata facile e di positivo risultato.

Presto e bene

Ieri mattina verso le ore 8,30, come di consueto, uno dei proprietari della ditta del signor Raffaele Schiavo, domiciliato in via Toscana 42, si recò ad aprire il negozio. Ma una sgradita ed inattesa sorpresa lo attendeva. Penetrato nel magazzino, dove si trovava la cassaforte, il signor Schiavo si trovava davanti al forziere tutto intatto e con un largo foro sul davanti, segno di inequivocabile tentativo ladresco.

Il Banco bolognese a Redipuglia

Ad iniziativa della Segreteria inter-provinciale di Bologna della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del Banco, una numerosa rappresentanza dei Bancari bolognesi e delario capio avv. Barboglio, il quale iniziava le prime indagini. Come era abitudine del colpo non poteva prevedersi e tanto meno reprimersi. I ladri, dopo aver facilmente saltato il malfermo steccato o dalla parte di via dei Toschi o da via Marchesana, hanno avuto la strada completamente libera, in una zona deserta, priva di ogni controllo. E così che i malfattori hanno potuto operare senza essere vittime di una grossa scappellata, tanto meno dalla polizia che hanno avuto regolarmente e con ottimi risultati, la città.

Il Banco bolognese a Redipuglia

Avuta notizia del furto, dalla Questura centrale venivano inviati sul posto anche alcuni componenti la Squadra Mobile. Le indagini sono state iniziate con prontezza e con accuratezza e sappiamo che nulla viene trascurato per rintracciare i colpevoli.

Il Banco bolognese a Redipuglia

Sul luogo del furto è stato rinvenuto un grosso scappello, una bocchetta con degli aghi ed una matassa di fucilella. La corda in questione è servita secondo il più moderno dettame della scienza ladresca, ad avvertire gli operatori del passaggio di qualche importuno. Infatti una estremità della corda era tenuta dal ladro che faceva da palo e l'altra da uno degli scassinatori. Un rapido strappo di corda e questi erano avvertiti di non fare rumore per non essere scoperti da qualche passante.

Come è stata forata la cassaforte

Quanto al metodo usato dai visitatori seraficissimi per aprire un foro nella cassaforte, è stato assai agevole. I ladri si sono recati sul posto con una fiamma ossidrica e con questa, approfittando della completa tranquillità a loro favore, hanno fuso parte dello sportello, sino a giungere al meccanismo che hanno poi fatto

0,50

Questo è il nuovo prezzo del rinomato "CACHET ROSA", prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi male di testa - denti - reumi - nevralgie. - Non disturba il cuore. - Rifiutate le imitazioni come si rifiuta una moneta falsa! Il "CACHET ROSA", si trova in tutte le Farmacie d'Italia. - Un cachet 0,50 - Scatola di 6 cachet L. 2,70.

La POLVERE DENTIFRICIA VANZETTI TANTINI

Si vende ovunque in scatole METALLICHE di ALLUMINIO

Ditta CARLO TANTINI VERONA

NOVITA' PER MAGGIO

Sac. G. SORMANI

MARIA

MAIORE E MAESTRA

Oggi Esercizi Spirituali di S. Ignazio

MESE DI MAGGIO CON ESEMPLI

